



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 18 ottobre 2013

Il giorno 18/10/2013 alle ore 20.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.DA RE GIANANTONIO	X		11.FAVA GIACOMO	X	
2.ANTIGA ENNIO	X		12.GOMIERO MAURIZIO	X	
3.BOTTEON ADRIANO	X		13.LONGO RENATO	X	
4.CAMPODALL'ORTO MIRCO	X		14.MASET GIUSEPPE	X	
5.CASAGRANDE RUDI	X		15.MOGNOL BRUNO	X	
6.COSTA GIUSEPPE	X		16.POSOCCO GIANLUCA	X	
7.COSTANTINI ADRIANA	X		17.SABADIN GIUSEPPE		X
8.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		18.SCOTTA' GIANCARLO		X
9.DE BASTIANI GIORGIO		X	19.TONON ROBERTO	X	
10.DE NARDI NAZZARENO		X	20.VALENTI ALESSANDRO	X	
				16	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune dott. TRAINA LORENZO.

Assume la Presidenza il consigliere Antiga Ennio il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: COSTA GIUSEPPE – MASET GIUSEPPE – TONON ROBERTO..

Partecipano alla seduta gli Assessori: CALDART ANTONELLA - DE NARDI FLAVIO - FASAN BRUNO – MASO GIUSEPPE – MIATTO ANTONIO - ROSSET MARIO.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNOR TRUBIAN STEFANO CON IL SIGNOR VARASCHIN GIANNI.
- 3 SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE DELLA 3' E 4' COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE.
- 4 VARIANTE URBANISTICA N.55/2013 SS N.51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - TANGENZIALE EST - COLLEGAMENTO LA SEGA OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) - MODIFICA E INTEGRAZIONE DELIBERA C.C. N.21 DEL 12.08.2013.
- 5 VARIANTE N. 52/2012 AL PRG AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETTERE a) E l) L.R. 61/85 - RIPERIMETRAZIONE E SUDDIVISIONE DEL COMPARTO 19e - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.
- 6 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE VALENTI ALESSANDRO, GRUPPO "FORZA VITTORIO" AD OGGETTO "VITTORIO VENETO ABBANDONATA".

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO COSTA SINDACO. DOMANDA DI ATTUALITA' SUL GIRO D'ITALIA 2014.
- 3) SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNOR TRUBIAN STEFANO CON IL SIGNOR VARASCHIN GIANNI.
- 4) SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE DELLA 3' E 4' COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE.
- 5) VARIANTE URBANISTICA N.55/2013 SS N.51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - TANGENZIALE EST - COLLEGAMENTO LA SEGA OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) - MODIFICA E INTEGRAZIONE DELIBERA C.C. N.21 DEL 12.08.2013.
- 6) VARIANTE N. 52/2012 AL PRG AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETTERE a) E l) L.R. 61/85 - RIPERIMETRAZIONE E SUDDIVISIONE DEL COMPARTO 19e - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.
- 7) INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE VALENTI ALESSANDRO, GRUPPO "FORZA VITTORIO" AD OGGETTO "VITTORIO VENETO ABBANDONATA".

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 18 OTTOBRE 2013**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Buonasera a tutti e ben trovati. Colleghi consiglieri, per cortesia... grazie.

Prego Segretario può fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello.

--- oOo ---

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Segretario. Dichiaro l'assemblea validamente costituita. Passiamo alle comunicazioni.

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Per comunicare ufficialmente che si farà il concorso di violino a settembre, è ufficiale anche la tappa del Giro d'Italia del 28 maggio 2014.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Sindaco. Ci sono poi due comunicazioni in riferimento ai Gruppi Consiliari, a firma De Bastiani Giorgio che così comunica: "come previsto dall'art. 6 del Regolamento comunico di aderire al Gruppo Consiliare della lista Giorgio De Bastiani Sindaco allegando l'accettazione del Capogruppo De Nardi Nazzareno che è allegata alle presenti". Dice poi: "come presente del capo terzo art. 6 del Regolamento, sull'organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale accetto la richiesta inoltrata dal collega Giorgio De Bastiani di aderire al Gruppo Consiliare del quale sono Presidente". Queste sono le comunicazioni. Poi c'è una domanda di attualità.

--- oOo ---

PUNTO N. 1 BIS: DOMANDA DI ATTUALITA'.**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La domanda di attualità è a firma di Alessandro De Bastiani, prego consigliere se vuole illustrare.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Abbiamo appreso con soddisfazione che la tappa m. 17 del 97° Giro d'Italia si concluderà a Vittorio Veneto.

Ritengo sia corretto informare questo Consiglio Comunale su tutti i dettagli dell'operazione e in modo particolare l'aspetto finanziario dell'iniziativa. Pertanto chiedo che

l'Amministrazione fornisca a questo Consiglio informazioni dettagliate in merito alle notizie in oggetto, quali sono i costi complessivi per l'arrivo di tappa, chi, e in quale misura, pagherà questi costi, chi ha sottoscritto il contratto con l'organizzazione del Giro d'Italia e se esistono delibere o determinazioni che impegnano finanziariamente il Comune.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego Sindaco.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

La tappa del Giro d'Italia entra nella deliberazione della Giunta Regionale 1790 del 3 ottobre 2013 - che poi le consegnerà una copia - con una serie di iniziative da parte della Regione Veneto e in particolare dobbiamo ringraziare il Presidente Luca Zaia e la Giunta i quali si sono adoperati per portare questa grande manifestazione all'interno della Regione Veneto che comprende la tappa di Vittorio Veneto, la tappa di Bassano, la tappa di Belluno e di Crespano. Tale iniziativa è a totale spesa della Regione Veneto, il Comune di Vittorio Veneto non deve fare niente perché il contratto con Rcs è stato fatto dalla Regione nell'ambito delle tre tappe, l'unica cosa che dovremmo fare noi come cittadini ma come consiglieri ma come cittadini è quella di fare la tappa, l'organizzazione della tappa per quanto riguarda la promozione, intendiamo in loco e quindi un comitato tappa, in maniera tale da dare grande risalto a questo evento. Questo evento come ben sapete, il Giro d'Italia che ha visione internazionale, è un motivo sicuramente di grande prestigio e soprattutto di propaganda, pubblicità turistica etc. per quanto riguarda la nostra città. Quindi il tutto viene pagato dalla Regione, noi come Amministrazione di Vittorio Veneto non dobbiamo che ringraziare la Regione Veneto per avere promosso Vittorio Veneto a questa ennesima edizione dell'arrivo a Vittorio Veneto. Le dò copia della delibera.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego consigliere.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

La ringrazio per la risposta, mi auguro che l'operazione vada a buon fine e come ci ha illustrato il Sindaco non gravi sulle casse del Comune, che sappiamo sono in sofferenza. Spero che non succeda come per altre operazioni famose tipo l'ospedale di Serravalle che in quest'aula è stato dichiarato che non sarebbe costato neanche una lira al nostro Comune e invece, come sappiamo, alla fine è costato 4 milioni di Euro.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Le voglio dire soltanto, in aggiunta, che la Regione Veneto ha un costo complessivo con Rcs, con un contratto di

organizzazione, IVA conclusa di 399.300 Euro per tutte le tappe.

--- oOo ---

PUNTO N. 2: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNOR TRUBIAN STEFANO CON IL SIGNOR VARASCHIN GIANNI.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

A far data 26 settembre 2013 è arrivata al protocollo di questa Amministrazione la nota di dimissioni dalla carica di consigliere che recitano: "Pregiatissimo Presidente del Consiglio come anticipato per via breve agli organi in indirizzo, sopravvenute sempre maggiori incombenze di carattere professionale, unitamente a ulteriori considerevoli impegni di natura di personale, mi vedono costretto a rinunciare alla carica di membro del Consiglio Comunale di Vittorio Veneto. Nel prendere atto delle mie intervenute dimissioni con effetto immediato la pregherei unitamente della personale cortesia di porgere il mio più affettuoso saluto e un sincero ringraziamento per la preziosa esperienza umana a tutti i rimanenti, colleghi consiglieri di opposizione e maggioranza". Il consigliere dimissionario è Trubian Stefano e il consigliere subentrante per diritto di voti è Varaschin Gianni che invitiamo a prendere parte all'assemblea, a prendere posto grazie. Prego consigliere. Un ringraziamento particolare da parte mia e da parte di questa assemblea al Consigliere Comunale Trubian che con fattiva e qualificata competenza ha sempre collaborato e onorato questa assise consiliare, nonché la quarta Commissione Consiliare che presiedeva. Un grazie da parte mia e credo allargato da tutta questa assemblea. Invece per il nuovo entrante un augurio di buon lavoro e di fattiva collaborazione. Prego Sindaco.

- entra il consigliere comunale Varaschin Gianni -
(presenti n. 17)

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Un saluto a nome di tutti al consigliere uscente Trubian per il suo lavoro che ha fatto in questi oltre 4 anni, sia a livello di Commissione sia a livello Consiliare soprattutto per il suo - come ha appena detto il Presidente del Consiglio - apporto tecnico, giuridico e di conoscenza è stato utile per noi, per portare avanti tutte le tematiche di questa Amministrazione, quindi un grazie sincero e sentito a nome di tutti per il lavoro svolto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego consigliere se si vuole prenotare.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:

Innanzitutto buonasera. Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi consiglieri e cari concittadini, è con grande emozione che oggi mi siedo tra questi banchi, chiamato a ricoprire la carica di Consigliere Comunale della mia Città. Vorrei innanzitutto ringraziare Vittorio Nuova per questa opportunità che mi ha offerto, un grazie anche a chi mi ha preceduto su questi banchi, all'amico Stefano Trubian che in questi anni ha saputo mettere le sue capacità al servizio di questa città e con la coerenza che lo contraddistingue ha voluto lasciare il suo posto quando per questioni professionali si è reso conto di non poter più svolgere il compito di consigliere.

Oggi dopo diversi anni di impegno nel Consiglio di Quartiere "Val dei Fiori" sempre e comunque dalla parte dei cittadini inizia per me, anche se per un breve periodo, un nuovo cammino nelle istituzioni. Mi impegno con il supporto della Giunta e del Consiglio a portare a termine nel migliore dei modi il compito che mi è stato assegnato e concludo con il ricordo di un caro amico che se non fosse prematuramente scomparso questa sera sarebbe senz'altro qui in mezzo a noi, Alberto Dan, a ricordarmi sempre che le buone idee non hanno colore.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Invito alla votazione per la nomina del consigliere Varaschin Gianni.

Gli scrutatori: Costa, Costantini e quindi lei; dice facciamo già subito... dovrei chiedere chi non esce, Botteon esce? Ma io metto anche Tonon, lo cambieremo e Maset, ci prendiamo questa incombenza, quindi gli scrutatori sono Tonon, Costa e Maset.

PUNTO N. 2: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNOR TRUBIAN STEFANO CON IL SIGNOR VARASCHIN GIANNI.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 3: SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE DELLA TERZA E DELLA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego consigliere.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:

La terza Commissione propongo me stesso, mentre per la quarta propongo il consigliere Gomiero Maurizio.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Accetto di fare parte della quarta Commissione.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Poniamo ai voti la sostituzione della terza e della quarta Commissione così enunciato dal consigliere Varaschin, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Speravo che fossero di maggioranza perché la terza Commissione risulta già con tre membri di minoranza, è vero che il regolamento dice che la minoranza deve essere rappresentata, ma che la minoranza diventi maggioranza mi è parsa una cosa un po' strana. Per cui la terza Commissione ha due membri di maggioranza e tre di minoranza, una cosa singolare visti i rapporti che ci sono qui tra maggioranza e minoranza.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie della sua nota. Prego consiglieri per la nomina in terza Commissione del consigliere Varaschin in quarta commissione del consigliere Gomiero così come testé proposto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 16 (Antiga, Botteon, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Costantini, Da Re, De Bastiani Alessandro, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Posocco, Tonon, Valenti, Varaschin)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 1 (De Bastiani Alessandro)

Il presente verbale è riferito alla DELINERAZIONE N. 26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 4: VARIANTE URBANISTICA 55/2013 STATALE 51 DI ALEMAGNA, VARIANTE DI VITTORIO VENETO TANGENZIALE EST, COLLEGAMENTO LA SEGA OSPEDALE PRIMO STRALCIO, LA SEGA RINDOLA, MODIFICA E INTEGRAZIONE DELIBERA 21 DEL 12 - 8 - 2013.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Invito il Sindaco a prendere la parola prego.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Con l'atto di questa sera trova realizzazione il programma strategico di questa Amministrazione per le infrastrutture viarie della città.

La bretella che collega il casello di Vittorio Veneto sud alla Statale 51 è un'opera compiuta, la rotonda in Zona Industriale è stata cantierata, il traforo per il superamento del centro storico di Serravalle dopo 70 anni nei prossimi mesi diventerà una realtà, spero con il voto unanime di tutti i presenti.

Rimane un ultimo tassello: il superamento di San Giacomo per il collegamento della Zona Industriale, sul quale non abbiamo mai smesso di lavorare, è volontà di questa maggioranza che il superamento di Serravalle sia realizzato e che i lavori inizino quanto prima.

Non dobbiamo dimenticare che oltre ad essere una fondamentale infrastruttura il traforo costituirà una grande opportunità di lavoro per il territorio già provato dalla crisi che attanaglia la nostra economia, soprattutto la presenza di personale in città sarà poi un'opportunità economica e sociale che ne sono certo la città saprà valorizzare in meglio. Abbiamo già adottato una variante Anas e quindi approvato il progetto da 120 miliardi di vecchie lire ovvero 60 milioni di Euro, sono arrivate delle osservazioni, ho sentito gli uffici, mi sono consultato con alcuni legali, ho ritenuto quindi che la migliore soluzione per la città non fosse quella di approvare la variante adottata ma di tenere conto del progetto esecutivo e delle osservazioni escludendo nella variante tutti i cittadini che non sono stati direttamente interessati dall'opera. La normativa mi consente di apportare modifiche agli elaborati adottati perché li ripubblichi e riapra il termine per le osservazioni e quindi questo è quello che questa sera propongo al Consiglio di votare.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Sindaco.

Invito il responsabile, arch. Antoniazzi, a fare una breve introduzione con l'ausilio del "potente" Marco.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Il 12 agosto questo Consiglio Comunale ha adottato una variante urbanistica che reiterava il vincolo preordinato all'esproprio apposto lungo il tracciato della tangenziale est, del primo stralcio della tangenziale est, apposto per la prima volta nel '95 e per una parte minimale che va da Via del Carso a Via Virgilio nel 2005.

Gli elaborati di quella variante sono stati pubblicati regolarmente, a partire dal 12 agosto sia in Provincia che in Comune. Contestualmente negli stessi giorni il 21 di agosto Anas ha trasmesso un estratto del progetto esecutivo avviando il procedimento di approvazione dello stesso.

Quel progetto è stato depositato e pubblicato a far data dal 24 agosto qui in Comune a Vittorio Veneto oltre che all'Anas e di questo ne è stata data notizia a mezzo stampa.

L'Anas nel corso del mese di settembre ha quindi approvato il progetto esecutivo e ce lo ha trasmesso ufficialmente nella sua interezza.

Durante il periodo delle osservazioni ne sono pervenute 3 direttamente al Comune e nessuna invece è arrivata alla Provincia. Due osservazioni sono di carattere individuale, una terza è un'osservazione collettiva. Dall'esame del progetto esecutivo si evince da subito che lo stesso ricalca il tracciato del progetto definitivo già approvato da Anas nel 2009 e annullato dalla sentenza del Consiglio di Stato del maggio scorso.

Il progetto esecutivo ricade anche sostanzialmente entro il vincolo preordinato all'esproprio presente nel Piano Regolatore vigente dal 2005, a meno di alcune aree marginali che andrò a elencare. Le aree sono all'incrocio di Via Virgilio nell'area Italcementi in corrispondenza della galleria a Borghel e all'uscita della galleria in località La Sega.

L'occupazione di queste aree è dettata dal miglioramento e dal perfezionamento che il progetto esecutivo ha rispetto al progetto definitivo.

Tutte queste aree esterne al vincolo preordinato all'esproprio del Piano Regolatore Generale ricadono comunque nella fascia di rispetto stradale della viabilità e come tali possono essere occupate in fase di realizzazione dell'opera, come ha detto anche il TAR Veneto in occasione dell'analisi di un ricorso proprio su quest'opera, a meno dell'area di Borghel, rispetto alla quale sono comunque già stati sottoscritti accordi da Anas con i proprietari interessati.

Per coerenza sarebbe comunque opportuno che lo strumento urbanistico riconoscesse l'esatto tracciato della viabilità. Dall'esame del progetto emerge poi un'altra cosa molto importante che non tutte le aree sulle quali è stato reiterato il vincolo sono funzionali alla realizzazione dell'opera, del resto il vincolo era stato introdotto per la prima volta nel '92 quindi approvato nel '95 quando il progetto per il superamento di Serravalle era ancora in una fase iniziale di elaborazione. Quando è stato reiterato è stato reiterato il vincolo che c'era, ovviamente. Ora, a fronte del progetto esecutivo, è fatto obbligo di escludere le aree non interessate, di non gravare con vincoli aree che non sono necessarie alla realizzazione dell'opera che ormai è cantierabile.

L'acquisizione del progetto esecutivo approvato consente anche al Comune di adottare una variante urbanistica come dispone l'art. 19 del D.P.R. 327 che è il Testo Unico sugli Espropri, tale presupposto non sussisteva il 12 agosto.

Dalla analisi delle osservazioni sono poi emerse alcune problematiche degne di nota che sono riportate nel testo, nella proposta di delibera, allora oltre alle modifiche delle aree

interessate dal tracciato veniva sollevata la questione della reiterazione per la seconda volta di un vincolo preordinato all'esproprio, non consentita dalla normativa regionale, veniva eccepita la reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio senza la previsione di un indennizzo quindi la reiterazione del vincolo mediante una variante semplificata in un ambito a distanza inferiore di 200 metri da edifici vincolati ai sensi della legge 1089 del '39, Villa Casagrande Pradal, i portali della chiesa di San Pietro in Vinera, la chiesa di Sant'Andrea, Villa Vicentini Breda, la chiesa della Madonna della Tosse, veniva inoltre sottolineata l'incompletezza della valutazione di incidenza del tracciato su taluni siti di Natura 2000. L'ufficio ha contro dedotto alle osservazioni, al fine di poter dare corso all'approvazione, esaminate però le controdeduzioni l'Amministrazione ha ritenuto di non proporre come diceva il Sindaco l'approvazione della variante, ancorché legittima, ma di apportare alla stessa delle modifiche di merito e di procedura al fine di rendere lo strumento urbanistico e il progetto esecutivo coerente, valorizzando nello stesso tempo l'apporto delle osservazioni pervenute in merito alla procedura.

L'Amministrazione quindi, preso atto del progetto, considerata la possibilità anche di non reiterare vincoli su aree non strettamente necessarie per l'opera, viste le osservazioni ha modificato la variante adottata il 12 agosto e propone di adottarla ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327 seguendo l'iter poi di una variante non semplificata ma di una variante ordinaria il che significa con tempi di pubblicazione più lunghi, 30 giorni per la pubblicazione, 30 giorni per le osservazioni e approvazione demandata all'organo competente che è la Provincia.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie per la presentazione. Invito i colleghi consiglieri a prenotarsi. Consigliere Costantini prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Ripeto, non so se è stato registrato, io vado a leggere alcuni quesiti come ho fatto il 12 agosto e poi consegnerò anche per iscritto, sperando che almeno restino agli atti visto che abitualmente non mi si risponde. L'altra volta il 12 agosto ho fatto numerosissimi quesiti e non hanno risposto, voi non avete risposto, mi rivolgo alla Giunta, neanche ad uno. Il fatto che siamo qui in queste condizioni questa sera dipende anche da quello.

Pongo per punti alcune questioni in merito alle quali chiedo chiarimenti e risposte. Punto 1: dubbia regolarità del procedimento e della natura del presente atto, scarsa chiarezza e insufficiente documentazione dello stesso. Per quanto riguarda il procedimento segnalo che a mio avviso questa delibera, diversamente da quanto espresso nell'oggetto, nella sostanza non è la modifica della variante approvata ad agosto,

ma è l'adozione di una nuova variante, diversa per contenuti e iter. Per evitare contenziosi, ritengo sarebbe opportuno ritirare la delibera di agosto e adottare una variante nuova, riattivando il percorso dall'origine (a partire dall'avviso di avvio di procedimento). Il percorso normale di una variante comprende l'avviso di avvio del procedimento, l'adozione, la pubblicazione, il deposito delle osservazioni dei cittadini e l'esame delle stesse controdedotte dagli uffici, l'approvazione, che può introdurre modifiche, in accoglimento anche parziale delle osservazioni.

Se le modifiche sono rilevanti, si può anche procedere alla riadozione, riavviando l'iter. Apparentemente è questo il percorso che ci viene proposto questa sera. Nella sostanza non lo è, perché è impensabile sostenere che un atto che introduce vincoli di esproprio su nuove aree, accoglie in variante l'intero progetto esecutivo Anas, cambia l'iter procedurale da semplificato (di competenza comunale) a ordinario (di competenza comunale per l'adozione, provinciale per l'approvazione), possa essere fatto passare per una semplice modifica della variante di agosto che si limitava a reiterare i vincoli di esproprio previsti dal progetto del 2005, fra l'altro diverso per percorso. Se ricordate, nel Consiglio del 12 agosto vi segnalavo l'anomalia e i rischi di quella scelta come da verbale. E' poi addirittura irridente che tutto ciò venga attribuito al recepimento delle osservazioni, di fatto respinte tutte in blocco.

Il cambiamento dell'iter procedimentale è stato determinato non dall'accoglimento di parte delle osservazioni, come in modo non veritiero affermato in delibera, ma dalle indicazioni introdotte nelle controdeduzioni (peraltro con formula sempre uguale) e formulate dagli uffici con consulenza dell'Avvocato dell'Anas.

Chiedo di sapere se la ragione per cui si fa questo ulteriore pasticcio, foriero di ricorsi e contenziosi, va ricercata nella decisione di non "procedere alla formale comunicazione di avvio del procedimento, tenuto anche conto che gli interessati sono al corrente del progetto in ragione di accordi bonari sottoscritti con Anas" (pag. 6), procedimento questo che richiede un mese di tempo per essere espletato. Ma è un atto dovuto per legge a tutela degli interessi del cittadino e chiedo che sia comunque ripristinato anche perché la motivazione della sua esclusione è risibile, in quanto non si capisce come la parte degli espropriati che non ha sottoscritto gli accordi possa essere informata.

Per risparmiare tempo, questa Giunta si caccia in un ginepraio di possibili ricorsi e contenziosi. Il risultato di queste forzature e accelerazioni e di questa manifesta incompetenza lo vediamo oggi che è costretta a raffazzonare malamente una delibera nata male.

Per quanto attiene la documentazione, la presente delibera è gravemente carente sul piano descrittivo e cartografico riguardo proprio all'oggetto dell'atto, cioè alle modifiche da

apportarsi alla delibera precedente, in quanto nessuno ha potuto vedere nella documentazione agli atti quali sono le aree sottoposte a nuovo vincolo di esproprio, quali quelle eventualmente sottratte, quali le aree di rispetto.

Questa sera la signora Antoniazzi ci ha fatto vedere una cartografia che non era agli atti, che io la ringrazio di averci fatto vedere perché l'ho sollecitata ieri perché altrimenti chi vota questa sera non saprebbe cosa votare e comunque non sa cosa votare perché quella documentazione agli atti non c'era. Era sostanziale perché l'oggetto è la modifica, non sappiamo quali sono le modifiche.

Per quanto attiene la forma si segnala che il contenuto viene espresso in modo talmente poco chiaro, ripetitivo e talora contraddittorio da essere a tratti incomprensibile, tanto da indurre a chiedersi se ciò non sia fatto per scelta.

Inoltre in taluni punti vengono in modo indebito presentati come oggettive e assodate alcune affermazioni soggette a margini di interpretazione giuridica, forse per suggerimento del consulente Avvocato dell'Anas che il Comune, chissà perché, ha scelto tra i tanti possibili e ha pure pagato 3 mila Euro.

Per fare un esempio, non è pacifico che "i profili di parziale accoglimento del ricorso in appello riguardano esclusivamente il corredo documentale del progetto definitivo". Ad esempio l'Avvocato difensore del Comune al Consiglio di Stato e anche l'Ufficio Legale del Comune hanno avanzato dei dubbi rispetto ad una possibile cassazione anche della Conferenza dei Servizi del 2005 (vedi verbale dell'incontro del 20 giugno scorso). Punto 2: dubbia praticabilità delle operazioni dell'Anas a vincoli scaduti. Punto a), secondo l'iter definito nell'incontro del 20 giugno 2013 (alla presenza di Comune, rappresentato dall'Avvocato Colla, Anas, impresa vincitrice dell'appalto) l'Anas doveva depositare il nuovo progetto a "variante perfezionata", cioè approvata. Invece l'Anas il 24-8-2013 con avviso pubblico - ce l'ha detto poco fa anche la Signora Antoniazzi - ha comunicato l'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto esecutivo e depositato lo stesso, il 12-9-2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto esecutivo depositato ad agosto in Comune e nel contempo, autorizzato l'Ufficio Contratti a stipulare il relativo contratto e il Responsabile del Procedimento alla consegna di lavori coerentemente con la consegna delle aree acquisite in via bonaria.

Infine il 18-9-2013 il Presidente ha disposto l'attuazione di tale delibera.

E' ammissibile che tutti questi procedimenti vengano effettuati a variante non approvata, a vincoli scaduti nel 2010 e non reiterati? E' ammissibile che nei fatti sia stato avviato l'iter per costruire un'opera su terreni legalmente non disponibili, perché non gravati da vincolo preordinato all'esproprio? B) più volte si nominano gli accordi bonari. Se il vincolo di esproprio era decaduto nel 2010 ed è tuttora inefficace e quindi i terreni non erano e non sono legalmente

disponibili per realizzare l'opera viaria, a che titolo l'Anas ha trattato e tratta con i privati per acquisirli? A che titolo Sindaco e Segretario Generale hanno presenziato agli incontri? A che titolo l'Anas è entrato nei terreni privati per misurazioni o altri interventi tecnici?

Punto 3: impossibilità di reiterazione del vincolo di esproprio sul tratto La Sega, Rindola, Via del Carso. A norma dell'art. 34 della legge regionale 11-2004 "i vincoli preordinati all'esproprio hanno durata di 5 anni e possono essere reiterati una sola volta per la stessa durata".

Nella controdeduzione alle osservazioni in merito, a sostegno che si tratta del primo reitero, si afferma che il diritto del Magistrato alle Acque approvando il progetto del 2004 appone il vincolo preordinato all'esproprio ex novo, si conviene che il vincolo è apposto ex novo da Via Carso a Via Virgilio (tratto introdotto dalle prescrizioni della Provincia nel 2004 e poi approvato dalla Conferenza dei Servizi dal 2005). Ma per il tratto La Sega, Rindola, Via Carso è evidente che data la continuità di vincolo per quel tratto almeno...

ANTIGA ENNIO - Presidente: Consigliere, una cortesia, mi segnalano che non sta funzionando la registrazione. Sospendiamo un secondo.

Sospensione

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Riprendo un attimo indietro, ma per il tratto Sega, Rindola, Via Carso è evidente che (data la continuità di vincolo per quel tratto almeno dei progetti 2002-2004) si tratta di reitero di vincoli, in quanto esistenti prima che la legge regionale del 2004 riconoscesse ai cittadini il diritto di non vedere gravato il proprio bene da vincoli per troppo tempo.

Quindi, o si produce il documento in cui è scritto che nel 2005 è stato apposto il vincolo di esproprio ex novo anche sul tratto La Sega Via Carso, oppure su questo tratto il vincolo non può più essere apposto, se non in violazione della legge.

E quindi io chiedo che mi venga mostrato, che mi venga conferito, quel documento perché se non c'è... Prego.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Provi cortesemente a prendere il microfono magari il consigliere Botteon per capire, gentile.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Punto 4: impegni in carico al Comune per la gestione e i costi di costruzione del tratto Via Virgilio rotatoria Rindola.

Nella Conferenza dei Servizi del 2005 (pag. 7) il rappresentante dell'Anas ha puntualizzato che il Comune dovrà gestire la strada comunale di raccordo tra la rotatoria di Rindola e la Strada Statale 51 (tratto Via Virgilio rotatoria Rindola). Si chiede a quali impegni di spesa si riferisce

l'Anas, parlando di costi di gestione e se, trattandosi di viabilità comunale, i costi di costruzione sono in carico al Comune o all'Anas.

Comunque se c'è stato qualche problema io ho lo scritto, adesso ve lo consegno, lo firmo un attimo e poi ve lo consegno così eventualmente avete la... ve lo mando per via mail se volete, non c'è problema, se non volete copiarla.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie, consigliere così per tranquillità abbiamo anche il testo.

Consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Volevo fare un intervento più che altro procedendo ad una analisi un po' della deliberazione che c'è stata mandata e dei documenti che sono stati allegati. Sugli aspetti un po' tecnici, sul vincolo già sono stati trattati dalla collega Costantini, volevo solamente fare alcuni "flash" che mi vengono spontanei, mi sono venuti spontanei dalla lettura della delibera e dai documenti che sono stati allegati per dire che il progetto iniziale, quello che era la grande circonvallazione est della città viene ora fortemente ridimensionata e ridotta, leggo quello scritto nella delibera, nell'obiettivo primario di salvaguardare il centro storico di Serravalle, liberandolo dal transito veicolare. È la prima volta che almeno io vedo scritto in maniera chiara quella che è la volontà, l'obiettivo dell'Amministrazione, quindi la pedonalizzazione di Serravalle, questo mi serve per agganciarci e ripetere quello che ho avuto modo di dire in altre circostanze anche qua in questo Consiglio e questo deve essere accompagnato, se ci crediamo, da un forte piano di parcheggi e un forte piano di incentivazione al commercio e all'artigianato locale, altrimenti Serravalle possiamo procedere con il "De Profundis". Quindi si comincia a fare chiarezza, Serravalle sarà off limits per tutti, eccetto i residenti, compresi quindi i vittoriesi di Longhere, Santa Giustina e della Val Lapisina che per andare al Distretto o lì, da Peo, quello che si chiama, dovranno fare il giro del traforo.

Allora mi chiedo per bypassare Serravalle, che ribadisco deve essere tutelata nei suoi valori architettonici, occorre fare proprio un'opera così grande, quando sono stati depositati in Comune progetti più semplici meno impattanti e anche meno costosi? L'Amministrazione Comunale non poteva, visto che il progetto quello iniziale vecchio veniva ridimensionato, valutare l'ipotesi di una soluzione alternativa più contenuta e ugualmente efficace per il superamento di Serravalle anche perché se avesse fatto questo avrebbe in ogni caso dato una risposta a quella che il Consiglio di Stato più volte chiede che in caso di ripresentazione di nuovi progetti perché il precedente è stato modificato, annullato parzialmente o totalmente, chiede se sono state studiate ipotesi alternative

che dopo anche può darsi che si dica che anche quelle alternative al limite non sarebbero state percorribili.

E quindi è una occasione che si è persa perché tra le motivazioni ritengo estremamente riduttivo sostenere a giustificazione di andare avanti con questo progetto a dire che permangono le rilevanti motivazioni di interesse pubblico alla realizzazione dell'opera.

Questa è una motivazione generica, motivazione scolastica che lascia tutto il tempo che trova.

Non si tratta quindi di rinnegare un assenso dato 30 anni fa a un progetto di grande circonvallazione est che era stata pianificata per una città di 60 mila abitanti, ma di avere anche l'onestà intellettuale, la capacità o forse anche l'umiltà di sapere rivedere anche se parzialmente le proprie decisioni in considerazione delle mutate circostanze nuove circostanze intervenute, quali la maggiore sensibilità dei cittadini verso il paesaggio e l'ambiente, il minore flusso di traffico che interessa la parte nord di Vittorio Veneto a seguito dell'apertura della A28, e oltre anche dalla crisi che morderà ancora, il ridimensionamento della città stessa che è sotto gli occhi di tutti, gli accessi verso il Fadalto che sono sempre più pressoché nulli perché tolte le autobotti, moto di domenica e ciclisti il traffico è pressoché nullo.

E quindi poi il traffico verso la vallata che non ha ulteriori sbocchi, difficilmente uno per andare a Feltre fa la vallata, in ogni caso l'uscita su Via Virgilio non è mai stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale.

Quindi io ritengo che l'Amministrazione ha perso un'ulteriore occasione per riflettere su questo problema, effettuare una scelta più ragionata, un "time out" sarebbe stato necessario anche per sentire un po' il parere, gli orientamenti dei cittadini, purtroppo ciò non è stato, non l'avete fatto con la bretella infame, figuriamoci con il traforo. Purtroppo nella logica di questa Amministrazione rientrava la soppressione dei Quartieri perché disturbavano e quello che io ho già detto e ripeto è considerare i cittadini come dei polli in batteria da liberare una volta ogni 5 anni. La valutazione di altre ipotesi avrebbe confortato la vostra scelta finale come avevo detto prima quando mi riferivo alla giurisprudenza costante del Consiglio di Stato. Quindi le motivazioni addotte nella delibera sono generiche, quindi vi troverete di fronte alle vostre responsabilità quando questi atti saranno giudicati da un giudice.

Purtroppo il Sindaco con questa sua fretta a far approvare il provvedimento sembra quasi morso da una tarantola; si comporta in maniera ben diversa, anzi, diametralmente opposta dall'atteggiamento assunto nella seduta del 5 aprile 2013, relativamente al PAT e mi sono riletto il verbale un attimo, avevamo presentato come minoranza una mozione per conoscere la relazione del Sindaco in merito a qual'è lo stato di preparazione del PAT, a prescindere dalle argomentazioni un po' astruse del nostro carissimo Presidente del Consiglio sulla

delibera perché non era ben strutturata oppure perché non aveva carattere dispositivo, una considerazione mi pare da anarchico, qualcuno ha suggerito questo aggettivo, cos'è che si trova? Troviamo a parte una contraddizione che l'assessore competente dice: sì, guardate eravamo al 5 aprile, Veneto progetti ci porta entro fine mese tutto quanto e dopo programiamo e quindi io spero di poter andare in Consiglio Comunale prima delle vacanze, 5 aprile, io non ho capito quali, se erano quelle pasquali, quelle pentecostali, quelle estive, quelle invernali comunque si andrà, ma del resto le vacanze è sempre un termine, comunque per dire in un certo tempo, molto presto.

Il Sindaco, invece, con un atteggiamento da buon padre di famiglia possiamo dire, dice che il PAT lo stiamo portando avanti, bisogna tenere conto soprattutto della crisi economica che sta coinvolgendo anche l'area del vittoriese per cui secondo me giustamente chiudeva dicendo è giusto aspettare qualche mese in più e fare qualcosa di più completo che non fare cose a metà.

Purtroppo questo atteggiamento di buonsenso non l'abbiamo riscontrato in questa situazione.

Procedo poi sempre leggendomi il provvedimento, provvedimento che abbiamo sottomano, dato atto che non si ritiene necessario procedere alla formazione comunicazione dell'avvio di procedimento in quanto i soggetti interessati risultano comunque al corrente del progetto in quanto hanno già sottoscritto gli accordi bonari, mi chiedo se questa è una motivazione per cui io non debba avviare il procedimento, io lo ritengo estremamente rischioso, cioè questo è un invito a nozze per un giudice che vuole un attimo leggere l'italiano e chi non ha sottoscritto l'accordo bonario, per quello non vale la norma, continuiamo con la delibera.

Vedo nella delibera "visto il verbale della seduta della quarta Commissione Consiliare in data, giusto agli atti," io gli atti non li ho visti ma manco li chiedo, a me pare che non ci sia neanche stata.

Il Regolamento prevede a questo punto io proporrei anche di eliminare le Commissioni Consiliari perché non servono a niente e quindi togliamole, evitiamo anche di fare lavorare gli uffici per cose più serie, se non servono, anche qua se c'è una norma che prevede la presenza, che prevede che le Commissioni esprimano il loro parere o prendano atto, dicano qualcosa questa norma non viene rispettata ma anche qua lasciamo perdere, siamo sempre in quella fase che io dico che in questo ambiente vi è un forte prurito al rispetto delle norme.

Per quanto riguarda le repliche, le risposte alle osservazioni che sono state date, io non sono esperto, non sono Avvocato, non sono urbanista, però qualcosa so leggere e circa le osservazioni già mi insospettisce un po' nella relazione, innanzitutto noi diciamo che si ritiene che nel caso in esame si versi una fattispecie assolutamente peculiare, noi siamo particolari, speciali, vediamo se qualcun altro, se tutti condividono questo, cioè tutti quelli che in un secondo momento

esamineranno le carte, circa la mancata previsione dell'indennizzo in caso di reiterazione del vincolo si dice che la situazione era sotto più profili del tutto irreversibile, cioè le posizioni di vincolo dicendo: né si può rivedere le proposte che hanno portato all'ente di competenza approvare, né tanto meno si è ritenuto di valutare scenari alternativi posto che con diversi proprietari Anas c'erano già stati vincoli, accordi bonari.

Volevo solamente dire che la posizione del vincolo è un fatto oggettivo che corre su una sua corsia in maniera autonoma, che dopo nel frattempo ci siano accordi bonari o non accordi bonari questo è un fatto correlato. L'altra valutazione, se vi è già stata l'acquisizione bonaria delle aree, cosa fatta al capo a), l'affare è stato chiuso e non occorre prevedere l'indennizzo. Ma chi non ha sottoscritto l'accordo bonario e si vede reiterare il vincolo a me sembra che quell'indennizzo dovrà essere corrisposto e quindi deve essere previsto in bilancio. E se il progetto poi, ipotesi, dovesse andare a pallone, l'Anas rinuncerà a chiedere il reintegro, la restituzione? Questa è una domanda.

E' una risposta comunque deboluccia questa scritta qua nelle repliche. Lasciamo perdere, certo il TAR non è entrato nel merito affermando di non avere il potere di sindacarlo, certo questo è ovvio, ma ciò non depone a favore della logicità, utilità e coerenza della scelta effettuata, bella scoperta.

E' chiaro che il TAR sarebbe entrato nel merito del progetto se fosse stata messa una pista di atterraggio dell'elicottero a 50 metri da là, ma sappiamo tutti che nel merito il TAR non può entrare, però entra su tutte queste altre considerazioni e queste che sono violazioni secondo me di norme o disposizioni varie.

Per quanto riguarda la reiterazione...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere la invito a chiudere prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Per quanto riguarda... concludo dopo. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Parto da uno dei punti sollevati dal collega Costa, quello della Commissione. La Commissione, come già è noto, la Commissione Consiliare nella quale si sarebbe dovuto analizzare presumo anche molto velocemente tutta la pratica relativa a questo punto all'ordine del giorno non si è svolta, non si è tenuta. Il Regolamento sulla funzione delle Commissioni Consiliari dice che le Commissioni Consiliari sono istituite dal Consiglio Comunale nel proprio seno con voto palese, deve essere garantita la rappresentanza della minoranza.

Le Commissioni permanenti costituiscono articolazioni art. 10, del Consiglio Comunale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo allo stesso attribuiti, mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione e pianificazione operativa e finanziaria e l'approfondimento dei risultati periodi del controllo di gestione punto molto caro al collega Nino Valenti, cosa mai fatta peraltro.

Possono essere incaricate di indagini conoscitive. Sono sottoposte obbligatoriamente all'esame delle Commissioni i seguenti atti e sono elencati dalla lettera a) alla lettera g), alla lettera f) si dice piani territoriali e urbanistici generali e attuativi, ora sappiamo tutti bene che anche dal punto di vista terminologico la normativa ha cambiato questi termini, nel senso che il PAT, per esempio, non sarebbe manco citato qui. Un piano di assetto del territorio non c'è scritto, quindi andando con buonsenso, per interpretazione mi chiedo: un atto di questo tipo che incide in maniera così pesante, inevitabilmente dal punto di vista viabilistico e urbanistico nella città, non è assimilabile a un piano attuativo? Visto che tra l'altro andiamo in riadozione, dobbiamo riadattare un progetto che è già in fase esecutiva? Tra l'altro a proposito della riadozione mi viene in mente il '95 con la famosa variante di sintesi Trebbi-D'Agostino quando qualcuno ebbe della allora minoranza, ebbe qualcosa da ridire per quanto riguarda la riadozione; sarebbe bene che qualcuno andasse a guardarsi quei pareri e quelle discussioni, probabilmente rimarrebbe un po' sorpreso.

La relazione degli uffici ancora qui dice che pur - pag. 3 - in presenza di un iter procedurale conforme alla legge la particolare rilevanza dell'opera pubblica da realizzare, l'intervenuta conclusione della fase progettuale con l'approvazione del progetto esecutivo e la sottoscrizione di accordi etc. inducono a recepire alcuni degli apporti procedurali suggeriti in sede di osservazioni come dire non è una cosuccia proprio da poco e mi chiedo: davanti a una cosuccia che non è proprio da poco siamo sicuri che la Commissione non fosse obbligata a esprimersi prima del Consiglio Comunale? Secondo me sì, per cui questo punto non dovrebbe manco essere discusso.

Ma siccome conosciamo bene, come ha appena detto il collega Costa, quelle che sono le estemporanee valutazioni che spesso dico ahinoi purtroppo ha fatto l'esimio Presidente del Consiglio in Conferenza dei Capigruppo non ho ovviamente sollevato il problema perché ahinoi sapevo già quale sarebbe stata la risposta o sbaglio? Esatto.

Dopo 10 anni ho capito anch'io: quello che dispone l'Amministrazione o la Lega comunque passa indipendentemente dal fatto che sia o meno conforme a quella che è la normativa. Ripeto questo lo sappiamo già, ormai siamo abituati a questo, continuiamo a scandalizzarci ma non siamo più sorpresi di questo.

Quindi il punto all'ordine del giorno non doveva nemmeno essere preso in considerazione. Vediamo però quali sono i punti carenti, buona parte di essi sono già stati in maniera molto precisa elencati sia dalla collega Costantini che parzialmente perché non ha concluso il suo intervento dal collega Costa. Ci sono alcuni punti in cui anche nelle osservazioni l'Amministrazione denuncia le proprie mancanze, mi spiego, per esempio nella prima osservazione al punto 2 dice: in merito alla destinazione urbanistica di un'area una volta decaduti i vincoli espropriativi di Piano Regolatore Generale ribadisce che per tali aree bianche la norma impone all'Amministrazione di procedere con sollecitudine a disciplinare urbanisticamente tali aree. L'obbligo di riqualificazione dell'area sussiste anche se il vincolo decaduto non aveva natura espropriativa, l'inezia qua presumo sia sbagliato, sarà inerzia presumo perché l'ho visto poi un'altra volta, l'inerzia della pubblica Amministrazione è motivo di richiesta risarcitoria quindi in sostanza si dice manca il PAT. E poi lo si dice anche più avanti nella seconda pagina, la nuova, non leggo tutto ovviamente anche qua si parla di inerzia della pubblica Amministrazione, la nuova disciplina urbanistica invocata dall'osservante può allo stato intervenire solo a mezzo di PAT e successivo piano degli interventi. Qui manca tutto. Il PAT è transitato, si è visto velocemente in una volta, è in corso dal 2009 se non ricordo male, credo sia stato uno degli ultimi atti dell'ultima Giunta Scottà, dopodiché ne abbiamo ripetutamente chiesto al collega Giorgio De Bastiani, al sottoscritto di parlarne anche in Commissione; io spero che adesso il nuovo Presidente, chiunque sia, chieda con forza che come piace dire al bar che si vedano le carte perché qua è tutto buio, tutto nascosto, a proposito di trasparenza, sono non 5 anni, ma 2, 3 anni che chiediamo di capire quali sono gli elementi che abbiamo in mano per quanto riguarda il PAT, nulla, non si sa nulla, viene fatta una seduta in cui c'è stato illustrato il modo di lavorare che c'era sul PAT e basta.

Silenzio glaciale anche da parte del Presidente che era informato di questo e devo dire la verità salvo gli auguri di Natale a me non ha mai risposto, mi ha sempre mandato gli auguri però a tutte le domande fatte mai risposto.

Andiamo avanti. Quindi qua l'Amministrazione denuncia una propria inerzia, sono ferma, non sto facendo quello che è il mio mestiere, andiamo avanti ancora.

Nella delibera si dice mancano alcuni documenti quelli che il Consiglio di Stato ha dichiarato che fossero necessari cioè la Vinca e la Relazione Geologica relativa al rischio sismico a causa della modifica della normativa.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, mi perdoni ma credo ci sia... gentile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Si suggerisce, come dicevo prima a proposito della riadozione... vengono recepiti i punti 1, 2, 4 di quelle che sono le osservazioni, cioè quelle relative alla marginale modifica delle aree oggetto di reiterazione del vincolo espropriativo, la reiterazione per una seconda volta di un vincolo preordinato all'esproprio quando non consentito dalla normativa regionale anche se poi nella relazione si spiega che quella norma non era ancora in vigore, e al n. 4 quella degli edifici vincolati di cui parlava il collega Costa prima.

Abbiamo uno strumento urbanistico già adottato, lo riadottiamo, questo l'ha già spiegato la collega Costantini prima, senza però espletare tutte quelle che sono le richieste previste, i passaggi previsti dalla normativa in caso di adozione.

Altra cosa, a pag. 6 della delibera dato atto che una parte di questo problema l'ha citato il collega, io chiedo una domanda molto chiara, spero di fare, dato che ai sensi dell'art. 13 della 241/90 trattandosi di atto di pianificazione e di programmazione per il quale restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione, per uno inesperto di pratiche amministrative come me è un po' difficile capire cosa significa, restano ferme le particolari norme che regolano la formazione, non ho capito se di questo atto o di cosa, non si ritiene necessario procedere alla formazione comunicazione dell'avvio di procedimento, tenuto anche conto che i soggetti risultano comunque al corrente... cosa vuol dire anche? Vuol dire che ci sono anche altri elementi ma non vengono esplicitati quindi vorrei capire quali sono questi altri elementi che inducono l'Amministrazione a ritenere che non sia necessario procedere ad una adozione vera e propria ma "sic et simpliciter" a procedere con una riadozione.

Il fatto che poi ci siano anche delle persone interessate che non hanno sottoscritto un accordo bonario qua non sono neanche citate, quindi quelli sono esclusi, dovrebbero essere tenuti a saperlo lo stesso però non sono citati quindi è un po' claudicante ma cosa è alla fine claudicante in tutta questa procedura che si fa? E' claudicante la metodologia, il metodo con cui si è affrontato il problema, a partire da quando il progetto che dovrebbe partire dal Borgo Sega arrivare fino all'Ospedale nella Conferenza dei Sindaci nel 2005 è stato parzialmente cassato ed è stato approvato un progetto che non era conforme a quello che era uscito dal Consiglio Comunale, non c'era nessun mandato a modificare, invece così è arrivato qualcosa di modificato, così, qualcuno ha deciso che andava bene così, non si sa come, non si sa perché o forse si capisce il come e si può intuire il perché fatto sta che quello che era stato deciso in Consiglio Comunale è tornato modificato, punto. Da allora in poi è stato tutto un inseguirsi di piccole modifiche o grandi modifiche alcune presumo tecnicamente necessarie non me ne intendo per cui non lo so, ma dal punto di vista amministrativo una scarsa per non dire assente comunicazione al Consiglio Comunale di come e in che modo

stavano precedendo le cose per cui il sospetto che spesso viene è quello che viene spontaneo chiedersi ma perché in fretta ci portano? Perché utilizzano un procedimento non lineare ma contorto? Mi era venuto in mente mentre leggevo tutte queste cose la definizione che dava Fenoglio se non mi ricordo male, che per gli italiani la linea più corta tra due punti è l'arabesco, mi pare che siamo a quel livello.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Botteon. prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Intanto vorrei che fosse stata chiarezza sul fatto che in seguito verranno discusse una per una le osservazioni e le controdeduzioni.

Quindi con il cambiamento di iter non vengono discusse né votate le deduzioni.

E allora si capisce perché avete fatto questa scelta.

La Provincia, quindi voi rimandate alla Provincia la questione sollevata dalle osservazioni, quindi ero convinto questa sera di sentire delle risposte, siccome abbiamo letto le osservazioni e vi sono questioni non dilazionabili di legalità e anche questioni che riguardano la vita di alcune famiglie, di alcuni borghi, di alcune comunità, speravamo e pensavamo fosse doveroso che il Consiglio Comunale le affrontasse una ad una e desse, l'Amministrazione, la Giunta, dessero delle risposte coadiuvata dagli uffici comunali una ad una a queste osservazioni. Invece ci state dicendo che queste osservazioni non saranno discusse una ad una ma vengono parzialmente accolte cambiando l'iter procedurale e passando la palla alla Provincia. Complimenti per il senso di partecipazione, è difficile commentare una cosa di questo tipo.

A parte il senso di disagio nell'essere qui questa sera a non affrontare le questioni, si può solamente fare una considerazione d'insieme, sicuramente non possiamo partecipare a uno stravolgimento procedurale di questo tipo perché a parte la questione della Commissione Consiliare che non c'è stata, il Presidente della Commissione che si è dimesso, è stato sostituito proprio oggi non c'è una cosa che fili in questa serie di avvenimenti e adesso non vengono affrontate quindi con le persone che sono qui ad ascoltare le risposte voi non le date.

Vi è una considerazione politica secondo me di insieme, cioè voi 15 anni fa avete ereditato un progetto dal centro-sinistra che era un progetto di superamento di Serravalle ma era un progetto di viabilità.

Adesso passate alla Provincia un progetto che è un progetto di superamento di Serravalle ma non è un progetto di viabilità per la città di Vittorio Veneto.

E la mancanza del PAT com'è stato sottolineato dai miei colleghi, ne è la dimostrazione più lampante.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Mi permetto di rispondere consigliere in riferimento alle Commissioni Consiliari permanenti anche se ha già fatto nota il consigliere Tonon è la solita polenta. Le Commissioni permanenti Consiliari sono articolazioni del Consiglio Comunale, salto un po' di parole, mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione, il che secondo me vuol dire, ho sempre sostenuto che è una emanazione del Consiglio Comunale per sgrezzare e magari approntare in un certo modo come si svolge poi questa discussione.

Sono sottoposte in maniera obbligatoria all'esame della Commissione e sono elencate, sottoporre in maniera obbligatoria per me vuol significare convocare perché se una Commissione Consiliare si rifiuta di andare in commissione vuol dire che di necessità virtù questa assemblea verrà necessariamente per sempre bloccata. A questo punto la convocazione è stata fatta, io invece faccio un appello ai partecipanti di quella Commissione perché non sono intervenuti a svolgere la Commissione che in quella Commissione ricordo non c'era solo il traforo-superamento di Serravalle ma c'erano anche altri punti di Piano Casa che aspettavano quella Commissione.

Quindi due cose non sono state fatte, è stata fatta prima una mancanza secondo me a una Commissione dove dei Piani Casa aspettava le risposte e secondo quella del traforo, questo è quanto in riferimento alle Commissioni.

Prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

I Piani Casa di cui si parlava erano lì da agosto; potevamo essere convocati in qualsiasi momento, in qualsiasi ora del giorno per esaminare i soli Piani Casa, punto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Escluso quel giorno.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, anche quel giorno, escluso con quelli. Punto.

In secondo luogo, ripeto, mi inchino davanti alla sua sapienza giuridica, solo che francamente trovo, anzi, chiedo a questo punto un parere visto che si parla di regolamento, al Segretario Comunale, il Segretario Generale del Comune, sono sottoposte obbligatoriamente all'esame, non alla convocazione, all'esame delle Commissioni i seguenti atti, chiedo al Segretario se mi può dire se è sufficiente convocare la Commissione o se la Commissione deve discutere, cioè esaminare quella cosa. Posso avere risposta?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La domanda, mi permetta consigliere, per la risposta darò la parola al Segretario, questo è indiscusso. Ma le faccio una domanda, se la Commissione quarta - minoranza, non si vuole mai trovare perché quel giorno e quell'ora a lei non è di buon

grado, secondo lei il Consiglio Comunale viene bloccato? Il Consiglio Comunale è al di sopra della Commissione, tutti i componenti di quella Commissione sono rappresentanti.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Aspettiamo la risposta del Segretario poi le rispondo anch'io.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sono rappresentanti in questa assemblea, hanno gli stessi strumenti, modi e metodi di esprimersi qua. Segretario, se vuole dire altrimenti passiamo a altro.

Il piacere sarebbe quella di non ascoltarla, consigliere, grazie, di non ascoltarla quando si esprime così.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Da 10 anni assisto a questo Consiglio Comunale, devo dire che per il valore che hanno le consuetudini di questo Consiglio Comunale sono che le Commissioni si convocano e gli argomenti vanno in Consiglio Comunale anche allorché le Commissioni, per i motivi che si sono verificati anche ultimamente, concretamente non si siano svolte. Questo in termini di consuetudini. Dai miei ricordi di diritto parlamentare si distinguono le Commissioni tra Commissioni referenti, redigenti e deliberanti. Chi è stato, purtroppo non mi pare nessuno qui sia stato alla Camera dei Deputati o al Senato della Repubblica ma sicuramente in Regione, sa che le Commissioni hanno questa natura, vale a dire le Commissioni Consiliari sono referenti, redigenti o deliberanti. Se fossero deliberanti obbligatoriamente la Commissione deve tenersi. Perché? Perché la Commissione sostituisce l'organo consiliare, la legge viene approvata in Commissione e non va in Consiglio. Chi ha seguito le vicende parlamentari in questi giorni sa che il Presidente Grasso ha dovuto rinviare in Commissione, su richiesta di un partito, la legge stessa, stiamo parlando della legge che riconosceva un reato molto pesante, proprio perché non c'era l'unanimità dei consensi.

Il reato purtroppo di gravissima attualità del negazionismo, come sapete il negazionismo poteva essere approvato in settimana dal Parlamento italiano in Commissione deliberante. Tuttavia su richiesta di un partito politico si va in aula, questo per dire la forza della Commissione deliberante. Se sono lungo chiedo scusa.

Commissione redigente, è la Commissione che prepara il provvedimento, vale a dire in Commissione regionale, la consigliera Costantini, che spero almeno su questo mi dia ragione, si va in Commissione per scrivere il testo di legge. Si redige il testo di legge.

E' ovvio che non si va in aula se il testo di legge non è stato redatto dalla Commissione, generalmente si nomina un relatore di maggioranza, un relatore di minoranza, si va in Commissione. Le Commissioni invece referenti e io ritengo che la natura di Vittorio Veneto sia questa, invece non hanno pacificamente

funzione obbligatoria, vale a dire se ritualmente convocate e mi pare fossero ritualmente convocate e forse per cortesia può essere stabilita una seconda convocazione, ma allora a questo punto la seconda convocazione si fa anche con una o due componenti.

Va bene, allora integreremo il Regolamento siccome i regolamenti fortuna vuole si possono anche integrare, lo scriveremo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Io vedo interventi del consigliere Valenti prego.

VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:

Premetto che come ho sostenuto anche il 12 agosto scorso che Forza Vittorio è favorevole al superamento di Serravalle attraverso idonea opera progettuale ma è contraria ai pasticci. E allora penso che un minimo di storia calandola nel 1936 a Vittorio Veneto ci schiarisca un po' quali sono questi pasticci che sono venuti avanti.

In quell'anno il 1936 i vittoriesi offrono alla patria 25 chilogrammi d'oro più il comprensorio 44. Badoglio telefona dall'Etiopia e dice che sui Palagi da Adisabeba sventolano i tricolori donati dalla Città di Vittorio Veneto.

Gli alunni del collegio Dante festeggiano la conquista con una gita sul Col Visentin, il Vescovo celebra un solenne "te deum" di ringraziamento in cattedrale. Alle 4 e 10 del 18 ottobre un violento terremoto scuote la città, gravi i danni in particolare a Ceneda e non vi nascondo che è bellissimo dal punto di vista del teatro che i Serravallesi abbiano subito detto "tanto là i costruisce mal" perché loro si erano un po' salvati.

Il 6 novembre viene processato in stato di arresto Pietro Moret imputato di furto, scrive il cronista del gazzettino Pierin Bel, tale il suo soprannome, che troppo palesemente suona ironia per l'estetica del viso, fu calorosamente difeso dall'Avvocato Pilotti, Pretore Avvocato Concas lo ha assolto con insufficienza di prove.

Ho fatto questa carrellata per dire cosa succedeva nel 1946 a Vittorio Veneto perché proprio in quell'anno appare il cosiddetto primo progetto del quarto tronco della circonvallazione il nonno di tutti i successivi lautamente pagati, ce ne è una striscia che non finisce più, progetti lautamente pagati dai vittoriesi per il superamento in Serravalle.

Da allora ad oggi si continua a leggere come si tramandasse di generazione in generazione nella maggior parte degli atti comunali nelle relazioni etc. c'è questa frase, c'è anche su una ultima delibera, una delle ultime, quindi proprio passa generazione in generazione, l'obbiettivo primario è quello di salvaguardare il centro storico di Serravalle liberandolo dal traffico veicolare tutti dal '36 in poi. Solo nel '38 ho trovato una relazione che ha una variante "liberare Serravalle

dalle auto e dai carriaggi" perché evidentemente c'era anche questo problema.

Dal '36 sempre si sono succeduti progetti che volevano il quarto tronco tra Via Parravicini e Via Marconi altri in Piazza Sant'Andrea nella zona attuale di Via Tandura etc. le firme che troviamo sono quelle dell'ing. Armellin, Torres, di altri, in mezzo sempre un no, un nì e un so da parte dell'Anas, ente che ritengo di assoluta inutilità. Nel 1973 arriva il famoso progetto Spea che pretendeva di partire dalla scalinata di Santa Augusta distruggendola, poi l'hanno spostato, ma insomma. Negli anni '80 arriva il progetto "padre", abbiamo parlato del progetto "nonno" che è quello del quarto tronco, il progetto "padre" è quello di Zuccolo ma il primo ha svincoli troppi grandi, non piace alla Sovrintendenza, allora ci mettono le mani anche D'Agostino e Trebbi tanto per aumentare la bazza e via via fino ai giorni nostri.

Ogni tanto i nostri politici assicurano la popolazione via stampa che l'inizio dei lavori è imminente.

Prendiamo un esempio, non dai giornali qualunque che sono sempre invisibili al palazzo perché non la raccontano giusta ma la prendiamo proprio dal giornalino edito dall'Amministrazione Comunale, 5 anni di impegno 1999-2004 e troviamo scritto: il traforo di Santa Augusta nel suo lotto funzionale La Sega Ospedale di Costa illustrato dallo stesso progettista Giovanni Zuccolo e dal suo staff, alla presenza del Presidente della Provincia, Luca Zaia, degli Amministratori e del Sovrintendente regionale oltre ai Rappresentanti dell'Anas, c'erano tutti, dopo decenni e decenni di attesa si profila in dirittura di arrivo.

La Provincia ha già indetto l'inchiesta pubblica nella prima quindicina del mese di maggio presso il Municipio per sentire le osservazioni arrivate da parte dei privati e formulerà il parere per la valutazione di impatto ambientale.

Non so se parliamo di quell'impatto ambientale ma forse parliamo di quello che manca che è mancante al progetto per cui il Consiglio di Stato, con sentenza del 7 maggio 2013, ha indicato come tardivamente depositata dal Comune di Vittorio Veneto la documentazione e ha bocciato il resto.

E pensare che di impatto ambientale parlava già l'on. Luigi Da Gro, il 13 marzo 2002, quando ha presentato alla Camera dei Deputati il seguente ordine del giorno: ai sensi dell'art. 54 - scrive Da Gro - della legge finanziaria 2002 risulterebbe dal fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche degli enti locali una disponibilità specifica per la Strada Statale 51 di Alemagna variante Vittorio Veneto traforo di Santa Augusta pari a 1 milione di Euro, ente assegnatario la Provincia di Treviso. Tali risorse sono necessarie per poter attivare la redazione del progetto definitivo dell'intervento per il superamento del centro storico di Serravalle in Comune di Vittorio Veneto, secondo gli accordi intervenuti tra Regione, Anas, Comune e Provincia.

Per avviare la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera sono stati assegnati al Comune di Vittorio Veneto anche un contributo della Regione Veneto di 314.212,38 Euro e un contributo dell'Anas di 209.474,92 Euro.

La Sovrintendenza dei Beni Ambientali e Architettonici del Veneto si è espressa positivamente sul progetto, la realizzazione del traforo di Santa Augusta sarebbe il primo passo verso la salvaguardia del patrimonio storico artistico, monumentale del centro storico di Serravalle che attualmente viene attraversato dalla strada statale.

Per quanto sopra descritto Luigi Da Gro chiede e impegna il governo affinché venga data la disponibilità delle risorse di cui all'art. 54 della legge finanziaria 2002 per avviare al più presto il progetto definitivo dell'opera completo anche dalla documentazione relativa alla valutazione dell'impatto ambientale già nel 2002. Questa dichiarazione è datata 26 novembre 2003 ve la leggo è riportata da un giornale, quindi non so se è verissima, non è il giornale del Comune.

Basta giocare con San Giacomo, il quartiere lo si libera dal soffocamento dal traffico solo prolungando la futura circonvallazione di Vittorio Veneto da Costa al Menarè attraverso Colle Umberto. Lo sostiene Giovanni Napol consigliere comunale dei democratici di sinistra, una proposta la sua che trova d'accordo anche l'ing. Zoccolo, era nel giornale, quindi non mi permetto di correggere, progettista della nuova arteria di Costa e Savassa con i due tunnel della Madonna della Salute e di Santa Augusta. Mi pare che a questo punto bisogna evocare Mao Tze Tung il quale aveva cara una massima che era questa: "grande confusione sotto il cielo, situazione eccellente", aggiungo situazione eccellente per non capirci più niente.

Tutto ciò premesso Forza Vittorio ribadisce il concetto espresso nel corso della discussione per l'approvazione della precedente analoga deliberazione 21 dell'8 agosto scorso e ribadisce il fatto che se il vincolo è stato posto in sede di Conferenza Stato Regione 2005 ed è decaduto cosa impedisce che il nuovo nucleo sia posto sul nuovo progetto dalla stessa Conferenza perché deve intromettersi il Comune? Questo è. Forza Vittorio, ribadisco, non è contraria alla realizzazione dell'opera che aiuti la città a risolvere i suoi problemi di traffico, è contraria ai pasticci dove diventa impossibile capirci qualcosa e quindi esprimere conseguentemente un giudizio consapevole e suffragato da quella trasparenza che alle volte in questi atti assolutamente manca.

Vi devo dire che io penso di avere i fondamentali per capire le delibere, devo dire la verità che in questo caso anche i miei fondamentali non arrivano a comprendere le delibere.

Per quanto sopra esposto e in coerenza, faccio tutta una dichiarazione, anche in occasione della precedente deliberazione 21, Forza Vittorio non parteciperà alla votazione.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non vedo altre prenotazioni. Se magari vuole qualche risposta consigliere altrimenti passa al secondo. C'era una nota secondo me da approfondire in riferimento all'ultimo intervento del consigliere Valenti che abbiamo già approntato nell'ultimo, quello tardivamente depositato dal Comune.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Chiedo scusa, la lettura della sentenza del Consiglio di Stato che collegialmente abbiamo fatto, mi dispiace consigliere Valenti, non induce a quel tardivamente in quanto il Comune avrebbe prodotto tardivamente l'autorizzazione paesaggistica. Fa un altro ragionamento il Consiglio di Stato e lo dice chiaramente: non c'era proprio bisogno dell'autorizzazione paesaggistica perché era intervenuta la Conferenza dei Servizi. Infatti lo dice chiaramente a pag. 20 la sentenza. Era piuttosto nostra la preoccupazione per l'autorizzazione paesaggistica, il Consiglio di Stato dice: l'hai prodotta tardivamente, ma era anche inutile produrla ma perché? Perché era già intervenuta l'autorizzazione con la Conferenza dei Servizi. Stiamo parlando dell'autorizzazione paesaggistica. Per quanto concerne invece la VINCA (Valutazione di Incidenza ambientale) la prima preoccupazione che abbiamo espresso ai funzionari all'Anas, quando abbiamo consegnato il progetto, è stato proprio quello di dire guardate che rispetto al progetto che vi consegniamo è intervenuto il SIC del Meschio per cui secondo noi va fatta la Vinca. L'Anas, sentita la Avvocatura dello Stato, che è il massimo organo per l'Anas nonché l'Ufficio Legale interno ebbe a ritenere e il TAR in primo tempo gli diede ragione, che non fosse in quel momento necessaria tant'è che il Tar Veneto ha detto che la Vinca non era necessaria.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Altre risposte? Prego.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Volevo solo entrare nel merito della questione degli elaborati, che erano messi a corredo della deliberazione di questa sera e che sono quelli che il Consiglio Comunale è chiamato ad adottare. Sono elaborati che indicano esattamente l'oggetto della deliberazione che è il sedime del progetto approvato da Anas, progetto che noi abbiamo in atti in supporto digitale che non abbiamo ritenuto di stampare per motivi, sono 460 tavole, credo si possano capire.

Poi avevamo anche allegato una tavola nella quale abbiamo effettuato la sovrapposizione tra il progetto esecutivo Anas e il Piano Regolatore Generale, mi rendo conto che essendo in una scala 1 a 2 mila non fosse chiaramente leggibile, è per quello che abbiamo messo a disposizione questa ulteriore cartografia che in scala maggiore colorata evidenzia solo i punti di differenza.

Però la sovrapposizione già consentiva di leggere che il tracciato del progetto esecutivo sostanzialmente si sovrappone al definitivo, sta dentro l'area di vincolo i punti in cui sborda sono veramente minimali e l'abbiamo allegato alla tavola n. 6 degli elaborati pur non essendo un elaborato necessario ai fini della variante.

Forse non era sufficientemente chiaro in ragione della scala.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Mi permetto poi di aggiungere, architetto, che io ho visto nella preparazione dei lavori della serata che avevate preparato anche una slide se non ricordo male delle aree.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Abbiamo fatto una planimetria nella quale abbiamo rappresentato le aree che sono già state oggetto di cessione bonaria e una slide che rappresenta il rapporto in termini di superficie, questa era una domanda che c'era stata fatta da qualche consigliere comunale, noi allora abbiamo una superficie interessata dal tracciato di circa 34 mila, poco meno di 35 mila metri quadri, rispetto a questi 35 mila metri quadri più di 20 mila sono stati già oggetto di accordo bonario. E quindi quasi il 60% delle aree interessate.

0, 58 sono le aree per le quali non c'è un accordo di cessione ma c'è un accordo di cessione ma c'è un accordo per l'occupazione, quindi sostanzialmente sono aree in disponibilità Anas.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costantini prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Secondo me questa sera noi dobbiamo approvare le modifiche e quindi anche andare a vedere quali sono le aree che sono soggette a vincolo di esproprio e quelle che non lo sono e le aree di rispetto, con ribadisco, ringrazio comunque l'arch. Antoniazzi della risposta però con la cartografia agli atti ciò non era possibile. Con la cartografia che c'è stata fatta vedere ad integrazione su richiesta questa sera si vede qualcosa di più perché la ragione per cui noi questa sera, voi questa sera approvate il cambiamento di procedimento, da un procedimento semplificato a ordinario è perché ci sono aree di esproprio fuori da quelle approvate il 12. Come io vi avevo detto perché vi avevo detto guardate che se viene approvato il progetto esecutivo come tutti sappiamo che è, quello che voi approvate questa sera cioè il 12 non è sufficiente e quindi il percorso semplificato non sarà più valido.

E quindi bisognerà fare un'altra variante con il percorso ordinario, come volevasi dimostrare, stiamo dimostrando la vostra incompetenza e la vostra negligenza anche in funzione degli obiettivi che voi volete raggiungere.

Per quanto riguarda le osservazioni, l'avevo chiesto all'arch. Antoniazzi se era possibile verificare se l'approvazione va obbligatoriamente in Provincia o può passare per Vittorio Veneto, però al di là di questo visto che le osservazioni, dice il Presidente, non verranno analizzate una per una faccio un intervento sulle osservazioni.

Partendo dal fatto, non rispondente a verità, che la delibera afferma "considerato principio generale dell'ordinamento amministrativo che a seguito di osservazioni o opposizioni o uno strumento urbanistico adottato, il Comune possa modificare lo stesso, si ritiene di recepire in tutto o in parte le osservazioni o opposizioni presentate procedendo alla sua ripubblicazione", sta dicendo che questo è quello che stiamo facendo questa sera.

Siccome le osservazioni sono state accolte in tutte o in parte, dice falsamente questa delibera, noi modifichiamo il percorso, no perché abbiamo toppato, voi che l'avete votata, l'Amministrazione e i vostri consulenti ma perché abbiamo accolto le osservazioni.

Non avete accolto nulla delle osservazioni, nulla.

Velocemente le analizzo fin quando avrò il tempo e poi mi fermo. La prima, quella relativa al discorso dell'obbligatorietà dell'indennizzo, voi dite che non si indennizza, non spiegate perché ma non si indennizza, anche questo sarà un elemento grande come una casa di ricorso. C'è scritto dappertutto che si indennizza, voi dite di no. In quella delibera lì, in quella controdeduzione lì c'è poi un passaggio a mio avviso non rispondente al vero perché si dice che la prima controdeduzione, quella fatta in fase di avviso di avvio del procedimento di tale controdeduzione è stata data lettura nella seduta del Consiglio Comunale del 12 - 8. Dice all'inizio il Consiglio Comunale del 12 - 8 "ha fatto propria la controdeduzione" non è vero niente, il Consiglio Comunale non ha votato, ha solo ascoltato osservazione e controdeduzione. Questa è una affermazione falsa. Se c'è stato un errore chi l'ha fatto lo dirà.

Altra cosa, si afferma, come dicevo io prima in questa prima osservazione che non si può rinnovare il vincolo più di due volte e lì a questo punto quella affermazione che io ho messo in evidenza anche prima delle controdeduzioni per cui si afferma che il vincolo del 2005 è stato apposto ex novo dappertutto, io fo fatto una domanda molto precisa su questo, vi ho chiesto di darmi il documento cui fa riferimento questa controdeduzione. Probabilmente nessuno sa che esiste, probabilmente non esiste e quindi è un altro punto.

Tanto per farvi capire come avete accolto le osservazioni, tutte le osservazioni si concludono in questo modo "alla luce di quanto sopra evidenziati i profili di erroneità, non pertinenza e infondatezza delle osservazioni presentate" quindi nei fatti le avete rifiutate tutte però, probabilmente su suggerimento di qualche consulente, dite: però pare che ci

chiedano - cosa che loro non chiedono - la modifica del procedimento.

Allora dire che la modifica del procedimento che voi siete stati obbligati a fare perché avete sbagliato in agosto la attribuite falsamente alle osservazioni delle quelli non riconoscete nulla. Se poi andiamo avanti andiamo a quella più corposa, mi fermi pure, Presidente, quando sono finiti i 10 minuti, quella più corposa, quella che parta anche essa delle varie problematiche in generale relative a questa questione, io mi soffermo soltanto a mettere in evidenza una cosa, per la quale voi avreste anche potuto prendere in considerazione che mette in evidenza il fatto che per esempio nell'ultimo tratto c'è una ampia area di rispetto e di esproprio dovuta anche al fatto che la pista ciclabile, sto parlando da Rindola a Via del Carso, avete presente? La pista ciclabile invece che stare all'esterno c'è la strada che viene fuori da Santa Augusta, la rotonda di Rindola scende giù a Via del Carso poi si sprofonda sotto, vicino al liceo viene su di nuovo sul Meschio, in quel punto lì dove si blocca per sempre sottolineo poi interverrò al momento delle dichiarazioni di voto, si blocca per sempre la famosa tangenziale, quel punto lì la pista ciclabile invece che andare all'esterno dove c'è campo va all'interno dove ci sono case. Che fatica facevate a dire: sì, guardate a meno che non ci sia una motivazione ma allora la motivazione va detta. Faccio questo esempio per dimostrare che a voi delle richieste anche legittime dei cittadini a meno che non ci sia una spiegazione, nel quel caso era il caso di darla, non ve ne frega niente. Non le prendete neanche in considerazione ma se così è almeno non attribuite ai cittadini che hanno fatto osservazioni scelte che discendono dalla vostra incompetenza, dalla vostra incapacità, è una questione proprio di minimo rispetto e anche di decenza personale.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Altre prenotazioni prego? Cons. Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Riprendo un attimo, ho ancora due riflessioni da fare, una riguarda l'asserita reiterazione, la seconda reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. Ho letto un attimo quanto scritto nella relazione, qui nelle carte, che gli uffici hanno preparato dando anche una certa interpretazione in ordine alla quale formulo le più ampie riserve, cioè sostenere che si è in presenza della prima reiterazione del vincolo e non della seconda è una posizione azzardata, è una posizione estremamente rischiosa, soprattutto se questo viene riferito a una opera di 60 milioni.

La interpretazione che voi date sulla applicazione dell'art. 34 direi proprio che è speciosa, dà un'illusoria, inconsistente parvenza di legalità, dal momento che è una norma posta ad evidente tutela della proprietà del singolo ben difficilmente si può sostenere che essa non trova applicazione in questa

situazione, cioè nei confronti di un bene che ha già un precedente vincolo, per cui è molto ristretto, riduttivo il vostro ragionamento dove si dice: ma non esisteva la norma regionale prima che venisse approvato nel 2004 in due momenti successivi il piano. In caso contrario noi saremmo in presenza di un'autentica beffa per il cittadino che assiste alla reiterazione di un vincolo sul suo bene già vincolato da 10 anni, in pratica con questa interpretazione voi rivoltate contro il cittadino una norma che è stata scritta per tutelarlo.

Anche in questa materia per me vi è buona possibilità di lavoro per il giudice amministrativo.

Per quanto riguarda poi la parte afferente al decreto di vincolo monumentale, una delle osservazioni che sono state fatte alle quali voi avete dato una risposta, cioè che ovviamente non condivido perché a me pare veramente molto limitata, un po' un arrampicarsi sugli specchi, l'art. 50 esclude la possibilità di apporre, di approvare varianti urbanistiche parziali come nel caso che ci riguarda relativamente con gli edifici vincolati ai sensi dell'1 della legge 1089, 1939 per una fascia inferiore a 200 metri.

Qua va vengono elencati alcuni edifici però io mi fermo solamente mi pare quello che dà più interesse, mi sembra veramente una situazione kafkiana, veramente una situazione inqualificabile.

Per due aspetti, è stato verificato si dice che il decreto cita in modo generico la legge 1089 senza alcun riferimento a specifici articoli dello stesso, quindi si esclude che quel bene possa avere valore, che il vincolo posto possa essere rispettato, debba essere rispettato. Perché? Perché è solo citata la legge e non è citato l'articolo.

Anche se poi nel decreto di vincolo monumentale, la nota di trascrizione non si fa riferimento all'art. 1 però vengono citati invece gli articoli 2 e 3. Si cita una norma e si esclude che quel vincolo possa valere.

Sono andato a leggermi un po' questa legge del 1939, la 1089 L'art. 1 dice: sono soggette alla presente le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico e storico, quali compresi e giù elenca alcune cose, cioè tutte cose che interessa paleontologia, preistoria etc.

Art. 2, vi sono pure comprese le ville, i parchi e giardini, comma 2, all'art. 2 quello citato però non è citato l'uno, cosa dice l'art. 2? L'art. 2 dice dopo tutti gli elenchi dell'1, sono altresì sottoposte alla presente legge le cose, i mobili che a causa del loro... sono stati riconosciuti di interesse particolarmente importante.

Vuol dire che questo bene ha avuto un riconoscimento in base all'art. 2, e l'art. 2 cosa è che ti fa dire dopo aver letto l'Art. 1? Ti fa comprendere che l'art. 1 non ha avuto, che l'elenco di cui all'art. 1 non ha un carattere esaustivo, non contempla tutto quello che deve essere tutelato, ma va integrato dall'art. 2.

Ora dire che questo non va bene perché non è citato l'articolo 1, ma è citata solo la legge, veramente questo mi fa sorridere. Come pure mi fa sorridere il parere del legale pagato con 3 mila Euro per 4 paginette e 20 righe, il quale dice che comunque non ha nessun rilievo tutte queste osservazioni perché la Regione Veneto con propria circolare ha escluso che la presenza di fabbricati vincolati, questa legge, possa precludere la reiterazione del vincolo con variante locale. Sappiamo tutti che esiste una gerarchia delle fonti, sappiamo tutti che il giudice amministrativo non gli sembra neanche vero ogni tanto dare delle smaccate, non tanto alla Regione perché dice semplicemente come mai la Regione si azzarda, cioè si arroga il diritto di interpretare lei le leggi. E questo da un Avvocato sì uno studio legale serio come sembra sia questo vedermi scritte queste cose mi fa venire un po' freddo ma comunque chi ricorrerà dopo saprà sviluppare meglio questa valutazione.

Però la cosa che poi mi ha fatto anche sorridere, è che leggendo quello che è scritto l'Amministrazione esclude che questa normativa possa trovare applicazione in quanto il decreto di vincolo monumentale di questo immobile è scritto testualmente cita in modo generico la legge 1089 del 1939 senza alcun riferimento a specifici articoli della stessa.

Solo dopo nella nota di trascrizione compaiono gli articoli 2 o 3, credo che siamo al limite di qualsiasi ragionevolezza, di qualsiasi logica, si nega la tutela di un bene solo perché è ritenuto insufficiente il richiamo della sola legge, pretendendo anche il richiamo dell'articolo.

Sarei stato molto più tranquillo se avessi visto citato dopo queste affermazioni, citata qualche sentenza del TAR, qualcun altro che ha esaminato il caso analogo.

Invece non è citato niente, quindi è dato per scontato. Ma è una posizione quindi non suffragata da alcuna sentenza poi mi sono riletto nuovamente e qua mi è scattato un po' la fantasia, non è fantasia mia è la fantasia di questa Amministrazione perché qua siete fantastici. È citato solo la legge ma non è citato l'articolo, io mi chiedo da che pulpito viene la predica? Proprio da questa Amministrazione che ha tentato spudoratamente di vendere la Mafil con la delibera n. 242 del 23 dicembre 2012 citando il regio decreto 23-5-1924 n. 827 senza fare alcun riferimento ad alcun articolo per dire che si può ricorrere alla trattativa privata quando sono andate deserte le gare.

In pratica l'Amministrazione si permette di censurare un modo di operare che è previsto, cioè il rispetto del vincolo, il vincolo per quell'immobile storico dev'essere rispettato, censurare perché è solo citata la legge non l'articolo, quando essa stessa ha utilizzato per un'operazione se non è truffaldina, certo è poco trasparente, ha utilizzato lo stesso sistema, cioè doveva pur giustificare questo contratto, questa delibera 242 che poi non è delibera è un atto però sono insorte obbligazioni a carico di qualcuno, anzi, c'è qualcuno che

pretende l'esecuzione e il rispetto di quello che è stato scritto.

Questo signori a prescindere da questa delibera, quello che riguarda queste memorie credo che siano un invito a nozze per qualsiasi giudice.

A me pare, a me fa paura che la tanto declamata e immediata cantierabilità dell'opera possa procedere con carte ancora calde ed estremamente incerte che poggiano su sabbie mobili.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere De Bastiani Alessandro, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Mi consola l'affermazione fatta dal collega Valenti perché se lui che da una vita naviga tra le carte, non si ritrova in questo ginepraio allora mi consolo perché neanche io sinceramente non ci capisco niente e non intendo entrare nei cavilli delle questioni di questa sera.

Però voglio fare tre considerazioni: la prima, il superamento di Serravalle va sicuramente realizzato nel modo migliore possibile. La seconda, la soluzione del tratto Rindola - Via Virgilio è una soluzione aberrante che non risolve il problema della viabilità di Vittorio Veneto e compromette la progettualità finora avvenuta in quella zona.

Terza e ultima, mi chiedo se l'obbiettivo com'è stato dichiarato, è l'alleggerimento del traffico di Serravalle perché l'abolizione non è possibile, ma l'alleggerimento sì, mi chiedo perché questo obbiettivo nei lustri passati non è mai stato preso in considerazione e cercato di attuarlo con la parziale liberalizzazione del tratto autostradale Savassa-Cozzuolo tra l'altro penso un anno fa questo Consiglio Comunale all'unanimità aveva preso l'impegno di affrontare questo problema.

Voglio ricordare e chiudo a tutti coloro che replicano a questa osservazione dicendo: non si può fare perché è di proprietà privata e il privato non sarà mai d'accordo, che senza andare distanti solo mantenendosi nelle nostre Province di Treviso, Pordenone e Venezia tratti di autostrada liberalizzata ce ne sono e non pochi.

Voglio ricordare il tratto Godega-Portogruaro e qui si dirà ma di là c'è la regione autonoma.

Godega-Portogruaro... fino a Sacile, mi correggo, Sacile-Portogruaro, ha ragione, mi sono sbagliato, è gratuito, mi si risponderà ma di là c'è una regione autonoma.

Come no? Se lei entra... posso? Allora lei entra a Sacile ovest ed esce a Portogruaro non paga niente.

Giusto? Se saranno 20 chilometri... non serve che me le spieghi perché io lo faccio una volta alla settimana.

Questa è pretestuosa, scusa il termine, è una cazzata, perché pagano gli altri per te, io sto dicendo, posso andare avanti? Uno entra a Sacile ovest ed esce a Portogruaro non paga il ticket, se non mi credete provate, andate, grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

E chi paga?

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ma che discorsi fa? E tu? Chi paga te?

Un po' di serietà, per favore. Tu sei duro di comprendonio, ripeto, ribadisco, che se uno entra nel casello di Sacile ovest ed esce a Portogruaro non paga il ticket. Grazie. E' difficile. Questo siamo in provincia di Pordenone, provincia di Venezia, chi entra a Quarto d'Altino ed esce all'ultima uscita quella di Mira-Ravenna non paga il ticket, di proprietà di chi? E' esatto, allora aggiungiamo anche Milano però... lei l'ha chiamata tangenziale ma è di proprietà della Società Autostrade. Ne aggiungo un'altra, vado avanti... aggiungiamo Pian de Vedoia-Belluno...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sa qual'è il problema? Che lei deve andare da qua per la strada normale fino a Pian de Vedoia, entrare e uscire e andare su a Cortina a piedi.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Lei sta dicendo delle stupidate, posso continuare? Allora chi entra nella barriera di Mestre ed esce a Dolo ritira il biglietto, arriva all'uscita di Dolo, mette il biglietto e viene fuori la scritta tratto gratuito, ed esce.

Chi entra a Mestre ed esce a Mogliano non paga il biglietto, allora per favore non mi si venga più a dire che non è possibile trovare una soluzione che sicuramente non è alternativa al traforo però avrebbe alleggerito il traffico di Serravalle da parecchi lustri tra la barriera di Savassa e la barriera di Cozzuolo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Potrebbe essere un'interpellanza comune che tutte le autostrade siano gratuite, lei pensi che felicità.

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lei esattamente tre minuti fa ha affermato "serietà e dire le cose fino in fondo", erano le 23 esatte. Allora per dire le cose fino in fondo, sennò vuol dire che lei non è serio, a proposito di Commissioni parlamentari che io manco so dove siano, io mi fermo qui alle piccole Commissioni Consiliari infatti la mia domanda era sulle Commissioni Consiliari perché francamente non ho mai aspirato alle Commissioni parlamentari che non mi interessano proprio, non so se qualcun altro ci

aspira, però la risposta ahinoi, sempre da chi è pagato da tutti i cittadini, per l'ennesima volta non è venuta. Ma se vogliamo essere seri come lei ha detto al comma 4 dell'art. 10 del Regolamento che voi avete cambiato, quello nuovo, dice: nella funzione redigente di provvedimenti consiliari l'espressione unanime della Commissione è impegnativa nei confronti del Consiglio Comunale. In tal caso il provvedimento presentato dalla Commissione viene sottoposto al voto del Consiglio senza dare luogo a dibattito, impegnando tutto il Consiglio Comunale a proposito, sono convocate così ma si può anche fare a meno anzi, no, scusate bisogna convocarle ma si può fare a meno di tenerle perché quando si legge sono sottoposte obbligatoriamente all'esame delle Commissioni vuol dire solo che la Commissione deve essere convocata. Allora facciamo così, lo facciamo anche con il Consiglio, lei lo convoca, dopo non ci troviamo e si va avanti lo stesso, come vuole lei. Perché a lei andrebbe benissimo fare così, con il piglio da dittatorello che ha a lei... se cortesemente non mi interrompe visto che viene pagato anche per essere educato, forse, no, per quello no, quindi può essere maleducato.

Continui pure. Allora essere seri vuol dire anche questo, lei questo dovrebbe conoscerlo e anche qualcun altro dovrebbe conoscerlo, quindi questo va esattamente in senso contrario a quello che ha detto lei, esattamente il contrario. Quindi c'è l'obbligo di convocare le Commissioni, c'è l'obbligo di sottoporre alcuni provvedimenti alle Commissioni, cosa che lei non fa. Poi qualcun altro ha osato dire vista la prassi, pare che le Commissioni non si trovino, una volta non si è trovata e se lei fosse onesto avrebbe pure detto, chi c'era in Commissione, adesso il Presidente non c'è più, che i Piani Casa sono passati grazie alla minoranza in qualche caso perché della maggioranza ce n'era solo uno, i due componenti, il collega De Bastiani Giorgio e il sottoscritto sono rimasti là per vedere i Piani Casa dei cittadini che grazie alla vostra maggioranza non sarebbero passati.

Questa è serietà, non la sua. Questa è serietà, non dire bugie, pare che le Commissioni non facciano il loro lavoro, balle. Lei ha detto visto gli usi che c'erano pare che le Commissioni non si convocassero, no, lei ha citato l'unica... si ascolti la registrazione. E' solo in un caso l'ultimo non si è convocata anche perché non c'erano pure i numeri. La Commissione doveva essere di 5, era di 4, punto, questo per essere chiari.

A proposito di Valenti, solo una chicca così mi diverto anche io a questo punto, Valenti ha detto che manco lui ci capisce un tubo, il Presidente, l'ex Presidente potrebbe pure testimoniare che così è accaduto.

Non importa. Ha detto che ci capisce poco di questa delibera, lei che è notoriamente persona esperta in materia, si figuri io cosa capisco. Però una cosa ho capito che con questo modo di procedere rischiate di rovinare un bel prodotto, quello che era nell'89 fino a prima della Conferenza Stato Regioni 2005 un bel prodotto, purtroppo lo state rovinando.

La collega Costantini si è accorta, lettrice accanita come me, che due delle tre osservazioni finiscono esattamente nella stessa maniera, taglia incolla o copia, speriamo che non succeda com'è accaduto per qualche progetto sempre di questa Amministrazione per cui risultava che la scuola di San Giacomo c'era la veduta la stessa che c'era a Savassa ma non importa, lasciamo perdere.

Capendo poco in materia ovviamente ogni tanto devo rifarmi anche al Devoto Oli che è sempre un fedele compagno di viaggio, c'è scritto alla luce di quanto evidenziato etc. seppure in presenza di precedente apposizione nonché alla presenza di un vincolo monumentale mediante integrazione per mero tuziorismo e per quanto occorre possa, sembra quasi una poesia dantesca, dell'avviata procedura di variante ai sensi etc. io confesso che tuziorismo, il collega sicuramente lo sa perché è il suo mestiere, io non lo sapevo sono andato a guardamelo e si riferisce al fatto che di fronte a due strade si segue quella della legge, caspita che bravi che sono cominciamo a mettere la testa a posto, sono andato oltre sono andato a leggere trattasi di una dottrina teologico morale cara alla casistica gesuitica. Allora ho detto caspita, guarda adesso hanno fatto il Papa gesuita anche la nostra Amministrazione diventa un po' gesuita, un consiglio però cercate di adottare anche la trasparenza del Papa. Grazie

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una puntualizzazione sul discorso autostrada visto che è stata citata, questo Consiglio Comunale, lo ricordo anche al neo arrivato Consigliere Comunale, ha approvato un ordine del giorno in cui si impegnava il Consiglio Comunale ad approvare qualsiasi iniziativa volta a liberalizzare il tratto di autostrada Vittorio Veneto nord, Vittorio Veneto sud, nonché a farsi essa stessa promotrice lo ricordo bene perché l'ho scritto promotrice di azioni volte a cercare di liberalizzare il tratto autostradale.

E dava mandato alla Commissione Consiliare preposta di avviare contatti e quindi le procedure per liberalizzare l'autostrada. Votato all'unanimità da minoranza e da maggioranza, quindi tutto il Consiglio Comunale si è espresso all'unanimità. Bene, di fronte a questo voto la Commissione Consiliare non è mai stata convocata con ordine del giorno questo mandato del Consiglio Comunale.

Ovviamente sollecitata in Consiglio Comunale una, due, tre, quattro volte non è mai stata convocata.

Questa è assoluta mancanza di serietà, nonché presa in giro dei cittadini e dello stesso Consiglio Comunale.

Detto e sottolineato questo, a prescindere dal fatto che si voglia legarlo o non legarlo al traforo siccome si è citata l'autostrada questa è assoluta mancanza di serietà.

Siccome non verranno affrontate questa sera le specifiche dall'Amministrazione, dagli uffici le osservazioni, tocca farlo a noi, in particolare vorrei sottoporle una che secondo me simboleggia abbastanza l'atteggiamento generale dell'Amministrazione nei confronti di alcuni cittadini. Vi è una famiglia che abbiamo recentemente incontrato che si trova in una casa che purtroppo è in una zona particolarmente sfortunata ovvero Sant'Andrea si trova a pochi metri, 4-5 metri dal futuro sedime della strada, quindi del traforo uscita a Sant'Andrea prima della deviazione verso il centro. Questa famiglia da 10 anni ci hanno detto sta contattando continuativamente il Comune di Vittorio Veneto, ha scritto numerose lettere contattando avvocati, l'Anas, la Provincia, chi più ne ha più ne metta, cercando di avere una risposta ai loro quesiti che è il quesito che tutti noi avremmo se noi abitassimo là, cioè la mia casa lì ha un altro valore, non ha più il valore di prima perché abbiamo una strada ad alto traffico a pochi metri.

Qual'è l'indennizzo che meritiamo, cosa succederà a noi, alla nostra vita? Il Comune di Vittorio Veneto non ha mai risposto per iscritto a questa famiglia, né l'Anas, né tanto meno la Provincia, nessuno degli enti.

Non è da vergognarsi? Hanno presentato questa osservazione e probabilmente sono qui per ascoltare risposte, non hanno la risposta perché non viene discusso questa sera ma viene inoltrato, quindi cambio dell'iter procedurale se ne parlerà in Provincia.

Da consigliere comunale mi vergogno e chiedo scusa a questa famiglia perché penso che sia assolutamente dovuto che il Comune di fronte a un colosso com'è l'Anas, già il Comune è piccolo figurarsi quanto può essere piccola una famiglia e quindi il Comune dovrebbe essere il primo alleato, si può essere sfortunati però penso che sia assolutamente dovuto il dare una risposta sempre a chi la richiede e soprattutto se colpito per quella famiglia sicuramente è una calamità questo traforo.

Concludo facendovi riflettere su questo avvenimento e su come state amministrando la città di Vittorio Veneto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Per nota, le osservazioni e le relative controdeduzioni degli uffici sono parte integrante della delibera, non è che non ci siano. Sono riportate tutte in delibera, è che noi non possiamo assolutamente votarle in questa occasione, non è che non ci siano. Prego prenotazioni? Siamo già al secondo, non ci sono altre prenotazioni? Faccio un intervento da consigliere, rappresento che ho ascoltato tutta la serata le vostre giuste e anche corrette magari osservazioni però non ho ancora capito se il vostro articolare è volto a fare che il traforo sia fatto o se appartenere a quel famoso e nutrito gruppo chiamato genio guastatori.

Desidero intervenire in qualità di consigliere comunale eletto dai cittadini di Vittorio Veneto. L'opera traforo primo stralcio o meglio supermento del centro storico di Serravalle è uno degli argomenti che dovrebbero dare lustro ed arricchire qualsiasi Consiglio Comunale e i suoi relativi componenti, in quanto tratta un argomento fondamentale che cambia in positivo il volto delle nostre città e della nostra vita, rispettando e riqualificando un centro storico tanto importante come quello di Serravalle. Ebbene, io come consigliere sono fiero di partecipare a questo Consiglio Comunale ed altrettanto orgoglioso di avere partecipato a quello del 12 agosto 2013. Questa opera infatti, in un momento di assoluta necessità e di lavoro dove le opere pubbliche essenziali per il territorio vengono una ad una depennate, per mancanza di disponibilità finanziarie vedrà questa finalmente la luce. Una città che ha già conosciuto uno sfregio, una ferita importante ampiamente giustificabile per un'autostrada che doveva unire per condividere economie e culture, il cuore pulsante dell'Europa portandola fino a Monaco, ma che con la sua mutilazione, per mancanza di lungimiranza per non dire di coraggio, si è miseramente fermata prima a Ponte nelle Alpi e poi a Pian di Vedoia.

Questo Consiglio Comunale è chiamato ad assumere un atto certamente dovuto e purtroppo con un significativo esautoramento e svilimento della sua funzione, grazie forse alla stessa poco lungimiranza e al poco coraggio che tutta questa assemblea all'unanimità doveva esprimere. Infatti l'approvazione viene ora rimessa a un terzo soggetto: prima la Regione ora viene demandato alla Provincia. Quindi il nostro massimo apporto si limita di fatto a confermare un segno di pianificazione e a prendere atto del relativo progetto.

Certo non potremmo essere qui questa sera se il 12 agosto non avessimo adottato la relativa variante di reiterazione del vincolo. Ed è grazie a quell'atto e a quelli che con il proprio voto favorevole e con la propria presenza in aula che l'opera ha ricevuto un grande impulso, con l'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Anas il 12 settembre 2013, con la contestuale sottoscrizione del contratto e consegna dei lavori.

Rimane quindi confermato l'orgoglio di quei 11 consiglieri che senza abbandonare il campo e svolgendo quindi appieno la loro funzione si sono assunti responsabilmente con determinazione la volontà di approvare l'adozione della variante.

Mi sia consentita un'altra riflessione: continuamente, e in modo improprio, quasi ricattatorio, esponenti del comitato hanno affermato alla stampa che sussiste una grave responsabilità di questi consiglieri, paventando lo spettro di rimborsi milionari. Ebbene, sappiano gli autori di tali affermazioni che non gli fanno certo onore, noi le responsabilità le assumiamo fino in fondo perché il nostro impegno e legittimità c'è stato assegnato senza remore dal corpo elettorale ancora nel 2009. Rimane l'amarrezza di

constatare, come ho avuto modo di verificare ed avere conferma presso gli uffici, che nessuno dei Consiglieri Comunali di minoranza si è preso il benché il minimo impegno e onere di esaminare il progetto esecutivo: in sala Giunta c'erano a disposizione per tutta la settimana i 464 elaborati, ovviamente visibili su proiezione in sala stampa e idoneo incaricato per rispondere a eventuali domande.

Rimane l'amarezza di apprendere che una Commissione Consiliare giustamente convocata, non possa trattare alcun punto all'ordine del giorno per la mancanza della minoranza, una scelta ancorché legittima ma per la quale ci si deve assumere ogni responsabilità di mandato, comunicandone l'assenza prima alle testate giornalistiche che al Presidente della Commissione. La comunicazione via e-mail è arrivata alle 17,56 per Commissione convocata alle 18,00.

Certo è invece un fatto: che questo Consiglio Comunale di Vittorio Veneto viene chiamato sempre più spesso ad occuparsi di interrogazioni, interpellanze, domande di attualità, qui va così.

Consigliere Campodall'Orto, prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Io vi rubo poco tempo, non entro in merito alle dinamiche progettuali, tutte le cose tecniche, legislativo e quanto altro, leggo solo queste 4 righe e poi vi dico la fonte, il mio richiamo alla coerenza nelle scelte fatte in passato è un elemento che dovrebbe fare parte dell'etica della politica, chi ha portato avanti questo progetto in passato oggi non lo può rinnegare, se non dicendo che allora si era sbagliato e scusandosi con i cittadini per 2.983.765 Euro spesi nella progettazione, la coerenza per me è un valore assoluto soprattutto in politica.

Quest'opera non serve solo a Vittorio Veneto ma a tutto il comprensorio e non solo, si dice che porta il traffico in centro, io potrei replicare che lo porta fuori dal centro, oggi chi sale deve per forza passare da Serravalle. In realtà questa soluzione che a me non piace è stata una logica conseguenza visto lo stralcio della seconda parte e qua è la prima cosa che volevo leggervi.

La cosa, sono sempre più convinto che questa opera debba essere portata a termine, nel senso che oltre al primo stralcio La Sega-Rindola si debba procedere anche con il secondo stralcio, Rindola-Ospedale, è opportuno ricordare che questo progetto iniziò il suo percorso nel 1988 Giunta con Sindaco Botteon e Vicesindaco Adriana Costantini...

(intervento senza microfono)

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Dopo vi cito anche le fonti, calma, ma posso citarti le fonti dopo, mi permetti, si avviò alla conclusione della fase progettuale del maggio '99 con incarico per progettazione

finale dell'ing. Zuccolo, Giunta Della libera, è giusto Adriana? Ho ricordato questi trascorsi storici perché credo che il centro-sinistra vittoriese debba rivendicare a se il merito di avere investito in quest'opera. Ora che siamo nella fase di avvio dei lavori, è sempre utile sollecitare e vigilare affinché la realizzazione avvenga nel massimo rispetto dei diritti di tutti nell'ambito dell'impatto ambientale. Ma credo che sia inutile al futuro della nostra città pensare di bloccare questa'importante opera che tra l'altro è l'unica opera finanziata dall'Anas nel Veneto e in questo momento di crisi rappresenta un'occasione di lavoro e quindi di rilancio economico per il nostro territorio.

La fonte è un illustre consigliere, l'avete letto, caspita, madonna, perché è lui che vi fa coscienza di come stanno le cose, non sono io. Giovanni Napol, storico consigliere del PD vittoriese, pubblicato in un certo giornale che si chiama Treviso Oggi che spara merda a destra e a sinistra, giusto?

Più a destra che a sinistra. Ma noi non ne facciamo problemi compriamo terra e la coltiviamo, ragazzi stiamo prendendo in giro i cittadini.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sindaco, prego per l'ultimo intervento, poi dichiarazioni di voto.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Scusate, ho assistito ai vari interventi, mi sono permesso di stralciare tre punti, a un certo punto si dice "a che titolo il Sindaco ha presenziato ai colloqui o alle trattative con l'Anas". Allora il Sindaco non ha mai presenziato ai colloqui, alle trattative con l'Anas, il Sindaco ha auspicato, auspica e ha cercato di indurre l'Anas a dare un conforto a chi l'opera la subisce un miglior trattamento economico perché dobbiamo capire che questa è un'opera strategica che va al servizio della città ma che comunque vede dei cittadini che vengono chiaramente usurpati del proprio territorio e mi ricollego all'osservazione fatta dal consigliere Botteon per quanto riguarda quella famiglia che abbiamo già cercando di trovare una soluzione, auspico che anche chi in questo momento non è, non va a trattativa con l'Anas di trovare. E' stata la mia predisposizione a fare questo proprio perché chi subisce l'opera a vantaggio di tutti gli altri cittadini. Quindi è doveroso da parte di un Sindaco di un'Amministrazione trovare delle soluzioni economiche confortevoli, confortanti anche se non saranno mai sufficienti per quel danno che viene fatto nelle proprietà.

Questo sia chiaro, nessuno si è mai illuso che quest'opera fosse indolore, ma è doveroso da parte di tutti noi trovare una soluzione. Mi ricollego a quanto detto dal collega Valenti che diceva e partiva da una storia, da una ricerca storica che parte dall'anno nono dell'era fascista fino ai giorni nostri, quindi vuol dire che quell'opera è una opera che era già stata,

Serravalle era già in posizione critica già a quei tempi quando di auto ce n'erano sicuramente poche e tanti carri si. Credo che questo sia forse l'ultimo Consiglio Comunale e poi diamo inizio ai lavori. E' un'opera che può veramente cambiare la città in senso strategico e turistico, abbiamo una cittadina che si chiama Serravalle, un Quartiere che è fondamentale per tutta la nostra economia.

Speriamo di essere arrivati alla fine. Chiaramente chi vuol far ricorso ne ha la facoltà, ne ha il diritto, anche il dovere ma penso che ormai con un'opera già predisposta e con uno stanziamento di 60 milioni di Euro, con un'azienda che ha già vinto la gara e che è pronta per partire, penso che anche chi in questo momento non ha ancora avuto conforto e soluzione nella trattativa con l'Anas lo possa fare magari con un ulteriore sforzo da parte mia per trovare una soluzione economica.

Io vi ringrazio e con questo ho concluso.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Mi è stato richiesto un intervento, non so se lo vuole confermare, per fatto personale, Assessore Fasan.

FASAN BRUNO - Assessore:

Nessuna autostrada è gratuita perché ci sono delle spese di gestione, di illuminazione, manutenzione che qualcuno deve pagare.

Per la Sacile-Portogruaro paga 60 milioni di Euro la Regione Friuli, solo questo. Poi ti dico hai ragione perfettamente che bisogna liberalizzare Vittorio Veneto nord e Vittorio sud, ci avevamo provato 15 anni fa, io con il Presidente Antiga. Quando abbiamo posto la questione autostrade dice perfetto, facciamo due conti a vedere chi paga.

Allora classe a, Vittorio Veneto nord, Vittorio sud parliamo di 15 anni fa ormai, erano 20 milioni di lire, tutte le cinque classi arrivavano a 60 milioni di lire, il prezzo del biglietto è il 50% delle autostrade, il resto del 50% sono varie voci che sono IVA, le tasse etc. chi paga Autostrade poteva anche rinunciare, solo per chiarezza. E poi volevo parlare di espropri ma proprio fugacemente, quando sono arrivato qui 15 anni fa ho dato un'occhiata agli espropri di Autostrade dall'85 al '95, io non c'ero nell'85-95 però alla Cassa Depositi e Prestiti ci sono 300 milioni di lire anche al giorno d'oggi di cittadini della Val Lapisina che si sono rifiutati per la pipa di tabacco che prendevano e le hanno depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, mi sono impegnato, ho recuperato 8 milioni per una signora, tutto il resto dei cittadini mi sono venuti dietro e sono ancora depositati alla Cassa Depositi e Prestiti. Tanto per ricordare come funzionano gli espropri.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Siamo in dichiarazione di voto. Per prima la prima, consigliere Costantini, prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Tre appunti velocissimi, uno voi dite che non si può esaminare in questa sede e votare in questa sede le osservazioni, che l'approvazione va necessariamente in Provincia. Io ho dei dubbi su questo, verificherò se è così come dite voi, tanto di capello, mi adegua alla legge, se non è così questa vostra votazione non è valida in quanto il vostro Presidente ha detto che sia la valutazione, la votazione delle osservazioni, sia l'approvazione generale spetta obbligatoriamente alla Provincia e quindi se non fosse così avrebbe detto una cosa non vera ma probabilmente ha ragione lui.

Due, c'è qualche consigliere che si prepara l'intervento poi legge sempre quello. Ci sono delle affermazioni da fare per correttezza nei confronti dei cittadini, il progetto dell'88, il progetto del '99 non è questo progetto. Quindi è inutile parlare di coerenza, non è questo progetto, questo progetto è metà, quel progetto risolveva, tentava di risolvere il traffico di tutta Vittorio o dalla Zona Industriale o dall'Ospedale, meno a dire la verità, questo riguarda solo Serravalle e non essendo stato ripensato apposta ma essendo un troncone del vecchio non risolve neanche i problemi di Serravalle. Questo l'ho già detto e non lo ripeto, anzi, lo ripeto in modo molto sintetico ma che sia finita con quella storia lì. Dice bugie chi sostiene il contrario, che vada a leggersele.

Seconda cosa, dice bugie chi afferma in città che il progetto andrà avanti fino all'Ospedale o addirittura oltre.

Il finanziamento è fino a Rindola ma, per quanto detto dal vostro Presidente Antiga, per la decisione della Sovrintendenza purtroppo dice a pag. 39 del Consiglio Comunale del 12 agosto, inappellabile perché è inappellabile sostiene, tutto quello che ne deriva è la mera conseguenza di quella decisione, cioè che praticamente da parte della Sovrintendenza ha cassato il secondo stralcio. Il secondo stralcio non si farà mai perché chi dice diversamente e lo dicono in tanti, ma anche persone serie, io veramente dico siamo in campagna elettorale, va bene, ma allora diciamo che siamo in campagna elettorale. Come qua in questo caso abbiamo una Giunta che sa benissimo che sta licenziando una delibera che aprirà portoni enormi ai ricorsi. E la responsabilità, solo una parola e finisco, la responsabilità di questi ricorsi non è di chi legittimamente difende i propri interessi, proprietà privata è riconosciuta dalla Costituzione, come anche i diritti superiori di opere di interesse pubblico. La responsabilità di tutto ciò è di questa Amministrazione, di voi che voterete questa delibera che verrà per forza bloccata perché da come nasce, nasce ancora peggio di quella di luglio, anzi, di agosto, eravamo in agosto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La dichiarazione di voto consigliere.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Io esco naturalmente, come l'altra volta.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Dichiarazione di voto, prima della dichiarazione di voto volevo fare anche io due o tre osservazioni dopo aver sentito il suo intervento.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Nei tempi che le sono consentiti, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ma se lei fa un intervento, chiaro noi dobbiamo stare zitti o possiamo? Grazie. Vorrei rispondere. Non solo il difensore d'ufficio del Comitato no traforo Anas, glielo aggiungo io l'Anas, non voglio essere il difensore d'ufficio ma volevo solamente ricordare che ci sono delle norme ben chiare e precise che prevedono la responsabilità diretta e personale di chi ha approvato i legittimi che procurano danni all'Amministrazione, a meno che nella partecipazione al voto non esprimano in maniera chiara il loro dissenso.

Quindi questa è una norma, non è terrorismo politico, è scritto, è giusto che si sappia.

Secondo, il suo richiamo ai consiglieri di minoranza che non sono andati a vedere le carte, le cartografie che giacciono di qua o di là, lo ritengo estremamente offensivo, per cui veramente è una frase che poteva benissimo risparmiarsi, delle carte io qualche cartografia l'ho vista ma non sono un tecnico, non entro nei dettagli, preferisco leggermi le carte quelle scritte che mi prendo, che il Comune mi manda a casa, che vado a prendermi, di cui chiedo fotocopia e che me le leggo a casa, non vengo a dirle quante ore ci ho messo, il mio impegno è stato pressoché costante, intendo continuare sino alla fine del mandato ma non si permetta più, per piacere, di uscire con queste affermazioni dicendo che la minoranza non fa un tubo.

E' anche maleducato.

Poi per quello che ha detto il Sindaco, certo il Sindaco dice approviamo, mandiamo avanti le carte, è un'opera di 70 milioni, sono pienamente d'accordo, sono 70 milioni, c'è già un contratto già firmato e domani l'Anas vuole picchettare o quasi. Se l'Anas ha tanta fretta saranno problemi dell'Anas se ha fretta ma l'Anas secondo me fa quello che ritiene di fare, però io da cittadino e per quel poco che ne capisco di carte io, ripeto, tutto l'impianto anche quello di questa sera è ancora quello di questa sera in maniera particolare, è fondato sulle sabbie mobili, è un provvedimento estremamente fragile e facilmente attaccabile ma sotto tanti profili.

Ho finito grazie, ovviamente esco.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Che la circonvallazione non sia sufficiente così come non è sufficiente quel pezzo di bretella che c'è senza la parte mancante è sotto gli occhi di tutti. Se il Presidente Antiga che è così attento quando gli interessa avesse anche letto qualche dichiarazione e anche quanto è stato detto in Consiglio Comunale forse non si sarebbe posto quella stupidissima domanda che si è posto.

Piuttosto è andato per caso a vedersi, visto che lei è così diligente nello svolgere i suoi compiti, cosa avevano votato Forza Italia e Lega quando è stato dato l'incarico per la progettazione di Zuccolo vada a guardarsi cosa avete votato voi, vada a guardarsi il suo Gruppo e anche quello di Forza Italia.

Presidente, viene pagato profumatamente per farlo, 1.500 Euro ogni mese, anzi, di più, almeno faccia i compiti, non venga ad interrogare la minoranza, siccome viene pagato profumatamente, faccia anche i compiti, legga anche il Regolamento che questo invece sarebbe obbligato deontologicamente a saperlo, non lo sa evidentemente, sennò il quarto comma dell'art. 10 l'avrebbe rispettato invece non è in grado di farlo evidentemente.

Poi per quanto riguarda la coerenza, caro collega, la coerenza è anche attenersi al voto dei cittadini, se un cittadino mi ha votato per fare minoranza io resto in minoranza, punto, anche questa è coerenza. Tanto per essere molto chiari, come no, se ne sono accorti tutti.

Poi tra l'altro l'esperto a chiamata, io chiedo... posso andare avanti o devo essere interrotto da ambo le parti?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Lei è l'unico microforato, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'esperto a chiamata, io chiedo ai colleghi chi era stato avvisato che c'era questo esperto a chiamata in Municipio? Io mi sono fatto dare la documentazione che ritenevo di essere in grado di leggere poi io non ho mai saputo che ci fosse un esperto che attendeva la minoranza perché la maggioranza sicuramente è andata tutta là, tutti dalla prima... è andata a guardarsi anche che so le sezioni del ponte ovviamente, mi dica come sono, me lo dica, faccia la cortesia di non fare... per cortesia, sia gentile.

Altra falsità che ha detto, che i giornali erano stati avvisati prima del Vicepresidente della Commissione, falso. Perché così non è avvenuto. Guardi, allora facciamo così, lei chieda scusa non a me, ma a tutti i cittadini che la pagano se io le porto le prove che i giornali sono stavi avvisati dopo. Chieda scusa

a tutta la città, farebbe un gesto anche di... non vado avanti perché sennò divento eccessivamente provocatorio.

Guardi piuttosto la maggioranza che c'è questa sera visto che il collega ha detto che fa parte della minoranza, la minoranza ha deciso di uscire, vediamo quanti restano di maggioranza, lei conosce il Regolamento? Penso di sì, quell'articolo sicuramente lo conosce, l'art. 40 forse lo conosce, vero? Penso di sì.

Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza di almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune senza computare a tal fine il Sindaco. I conti sicuramente li avete già fatti perché ovviamente l'avete fatto ma se la minoranza facesse la minoranza non avreste neanche i numeri, è ovvio che noi di fronte a questo scempio di procedura usciamo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere De Bastiani Alessandro. La fa lei in difformità? Come fa? Prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Solo un piccolo appunto perché secondo me la sua uscita sul fatto che i consiglieri non hanno consultato le carte mi è sembrata molto scomposta.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non ho detto assolutamente questo, io ho detto che era stato attrezzato in sala Giunta i 464... non c'era scritto da nessuna parte?

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ricordo che, io sono in questo Consiglio da 4 anni e mezzo...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Concludo dicendo che per un piccolo progetto che riguardava Via Caprera è stato dedicato mezzo Consiglio Comunale con illustrazioni del progetto, proiezioni diapositive e una grande informazione, per il traforo di Santa Augusta io in questa sala non ho mai visto un'illustrazione decente del progetto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Nell'elenco di tutti gli elaborati presenti per conoscenza di tutti i presenti, c'era scritto in italiano: tutti gli elaborati non cartacei del progetto esecutivo approvato dall'Anas Spa di cui all'elenco in atti, sono disponibili su supporto digitabile consultabile presso la sala Giunta previa richiesta al signor Marco Somnavilla, tutti i giorni dalle ore 09.00 alle 12.30 e martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.00, salvo appuntamento telefonico perché se c'era qualcuno che in quegli orari era in difficoltà, credo meritasse la pena il

progetto, chiamando il 569211 c'era la possibilità di fissare appuntamenti al di fuori di questi orari. C'era scritto...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'aveva letto allora. Non ho capito se l'ha letto o no. I consiglieri che non partecipano al voto cortesemente abbandonare l'aula, grazie...

(intervento senza microfono)

- escono i consiglieri Botteon, Costa, Costantini, De Bastiani
Alessandro, Tonon, Valenti -
(presenti n. 11)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Gli scrutatori per la votazione sono Maset, Campodall'Orto, Mognol.

PUNTO N. 4: VARIANTE URBANISTICA 55/2013 STATALE 51 DI ALEMAGNA, VARIANTE DI VITTORIO VENETO TANGENZIALE EST, COLLEGAMENTO LA SEGA OSPEDALE PRIMO STRALCIO, LA SEGA RINDOLA, MODIFICA E INTEGRAZIONE DELIBERA 21 DEL 12 - 8 - 2013.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 27 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

- entrano i consiglieri Botteon, Costa, Costantini, De Bastiani
Alessandro, Tonon, Valenti -
(presenti n. 17)

PUNTO N. 5: VARIANTE N. 52 - 2012 AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETTERE A, E, LEGGE REGIONALE 61/85, RIPERIMETRAZIONE, SUDDIVISIONE DEL COMPARTO 19E CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI APPROVAZIONE.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Invito il responsabile arch. Antoniazzi ad illustrare il punto, prego. Mi scuso con i consiglieri presenti perché mi ero assunto un onere di manifestare a questa assemblea, innanzitutto ci dispiace che il consigliere Scottà non abbia partecipato a questa assemblea per motivi che voi magari ben conoscete, ieri è stato operato e quindi è convalescente e quindi impossibilitato ad essere in questa assemblea, però mi

ha assicurato che il suo voto sarebbe stato sicuramente forte, partecipativo e favorevole.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

La variante n. 52 è stata adottata da questo Consiglio Comunale il 26 febbraio di quest'anno, riguardava un'area a San Giacomo di Veglia, un'area a destinazione residenziale subordinata a PEEP, la quale veniva suddivisa in più ambiti e trasformata, trasformata la modalità di intervento, anziché essere subordinata a PEEP rimaneva subordinata comunque a piano urbanistico attuativo che però poteva essere di iniziativa privata.

La variante è stata pubblicata regolarmente, nel corso della sua pubblicazione è pervenuta un'unica osservazione.

Successivamente all'osservazione è stata fatta... l'osservazione che è pervenuta è a nome del signor Dal Ben Gabriele e Marin Mauro, si articola in tre parti, dà lettura della sintesi dell'osservazione. La ripermisurazione del comparto 19E ha comportato la suddivisione dell'intero ambito in tre sottocomparti denominati 19E1, 19E2, 19E3 di differenti dimensioni e caratteristiche. Il sottocomparto 19E1 ha una superficie di 373 metri quadri, che comprende una parte del mappale 665 con lunghezza di 49 metri e larghezza 8 metri, per tali caratteristiche tale porzione di terreno risulta utilizzabile.

I proponenti l'osservazione propongono che tale porzione di terreno sia pertanto riclassificata come zona C13 come le limitrofe aree che insistono su Via Bainsizza.

Nei mappali di proprietà Piccin Vittorio e Lollo Alessandra sono presenti da oltre 30 anni delle vasche perdenti aventi funzione di smaltimento delle acque meteoriche di Via Bainsizza, Via Adda e della vecchia lottizzazione, realizzata a nord-ovest del Comparto 19E.

L'attuazione del comparto 19E2 con l'eventuale eliminazione di tale vasca potrebbe alterare il sistema idraulico dell'intera zona, con conseguenti danni per gli insediamenti limitrofi.

I proponenti l'osservazione propongono che venga effettuato uno studio idraulico che tenga conto del fatto che l'area coincidente con il comparto 19E2 è destinata da 30 anni allo smaltimento delle acque meteoriche di tutto l'intorno.

L'attuazione dei vari sottocomparti comporterà un incremento del numero di abitanti che andranno a gravitare su Via Bainsizza, i proponenti l'osservazione propongono di prevedere in sede di approvazione del Pua del sottocomparto 19E2 anche a scomputo dei relativi oneri la realizzazione lungo Via Bainsizza delle opere di urbanizzazione primaria, acquedotto quello esistente è in pessime condizioni, illuminazione fognature, asfaltatura della strada.

La controdeduzione redatta dall'ufficio è la seguente: si premette che non viene chiarito a che titolo il signor Marin abbia presentato l'osservazione, in ogni caso la variante in oggetto prevede la sola suddivisione in ambiti, si potrebbe

valutare se è possibile ripерimetrare l'ambito escludendo le aree comprese nel comparo 19E1 la superficie totale del comparto è di 9.281 metri quadri la superficie comparto 19E1 è 373 metri quadri e pertanto inferiore al 10% della superficie totale.

In tal caso non può comunque essere cambiata la destinazione di zona da C2 a C13 e l'indice volumetrico ovviamente l'urbanizzazione del comparto 19E2 non può prescindere dal sistema infrastrutturale esistente, quindi in fase di piano attuativo dovranno essere rilevate tutte le reti esistenti e dovrà essere salvaguardato l'esistente ovvero progettato un sistema alternativo di smaltimento delle acque degli ambiti limitrofi.

La qualità del terreno è ottima, non sussistono i presupposti per fare uno studio idraulico della zona, ma particolare attenzione dovrà essere posta alla progettazione delle reti. La proposta di completare l'urbanizzazione di Via Bainsizza è condivisibile ma presuppone l'acquisizione della stessa al demanio comunale, in quanto la strada attuale è proprietà privata. In tal caso in luogo della corresponsione degli oneri può essere valutata la sistemazione della strada in caso contrario non generando la variante aumento del carico urbanistico rimane una questione tra soggetti privati.

Per quanto in premessa dedotto si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego consigliere, chi si vuole prenotare? Consigliere Costantini, prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Annuncio che come al solito non parteciperò alla votazione così come ho deciso anche in passato di non partecipare più a nessuna votazione relativa a varianti in assenza di PAT.

Siccome ritengo indecente che voi continuiate a fare varianti dopo che, sono oltre 4 anni che tirate avanti il PAT, non si capisce perché, ritengo opportuno lasciare che siate voi a votarvi le vostre varianti che evidentemente sono quelle che vi interessano molto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'ennesima dimostrazione, l'avevano già detto, l'ho sottolineato anche prima perché è stata un'ammissione della stessa Amministrazione che in questo caso è inerte, inerme, non opera, il Presidente è distratto peccato.

Non opera, lo ha detto anche adesso la collega è evidente che manca un piano, il PAT nella nostra città, in tante altre è già stato presentato, anche in città molto più grandi, non si capisce se l'Amministrazione faccia come per il Giro d'Italia

il botto finale che vuol presentare a voi la sorpresa, parlo del PAT, è una bella sorpresa anche quella del Giro ma è un botto indubbiamente.

Com'era una volta la reclam della Telefunken avremmo potuto sorprendervi con effetti speciali e così penso che vorrà fare quest'Amministrazione, solo che temo che arrivi un po' tardi perché i cittadini si sono accorti delle carenze di più di una, se le ricordano forse anche.

Ma anche delle più recenti spero. Il nostro voto sarà di astensione.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Campo dell'Orto.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Questo qua è un progetto che abbiamo già votato, se non sbaglio. E' cambiato qualcosa rispetto alla votazione precedente, se non sbaglio in quell'occasione ebbi a votare a favore, però non rendendomi conto che quello era un Pia, giusto? Un Pip, un PEEP anziché un Comparto, giusto? E' per questo motivo che io non posso essere favorevole e quindi voterò contrario.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Lista Scottà:

La trasformazione di un'area edificabile ai fini residenziali da PEEP a piano urbanistico attuativo di iniziativa privata presuppone una variazione al valore patrimoniale dell'area. L'Ufficio Tributi del Comune giustamente ha informato tutti i proprietari delle aree interessate in quanto conseguentemente aumenterà l'IMU in modo significativo.

Ora, viste le recenti disposizioni legislative in materia urbanistica che evocano l'istituto della perequazione, ritengo che chi gode del beneficio conseguente la variante debba farsi carico di completare l'urbanizzazione in un contesto quartieriale scarsamente dotato di opere e collegamenti. Quindi propongo nella fattispecie che a livello di variante già si prescriva che i successivi Pua debbano farsi carico della realizzazione del collegamento tra Via Isonzo e Via Veà della sistemazione urbanizzazione di Via Bansizza oltre a realizzare gli standard propri.

Quindi Presidente io presento un emendamento che dice: i Pua devono prevedere la realizzazione del collegamento tra Via Isonzo e Via Veà, la sistemazione e urbanizzazione di Via Bansizza oltre a realizzare gli standard propri.

Tali opere devono essere eseguite contemporaneamente all'esecuzione degli edifici, le opere eccedenti lo standard non danno titolo a alcun scomputo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Altri interventi non ne vedo, consiglieri passiamo alle votazioni, non ci sono interventi e cosa possiamo fare?

Alle votazioni delle osservazioni, dell'emendamento e poi dell'insieme.

Se siete d'accordo procediamo.

Votiamo in riferimento, vediamo chi sono gli scrutatori: Maset, Campodall'Orto, Mognol.

Osservazione N. 1 così come letta dall'ufficio propongo di fare proprie le controdeduzioni così come esposte dagli Uffici.

- esce il consigliere Costantini -
(presenti n. 16)

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 9 (Antiga, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol. Posocco, Varaschin)
- CONTRARI 1 (Campodall'Orto)
- ASTENUTI 6 (Botteon, Casagrande, Costa, De Bastiani Alessandro, Tonon, Valenti)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Passiamo alla seconda votazione. Emendamento prego.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 10 (Antiga, Campodall'Orto, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Posocco, Varaschin)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 6 (Botteon, Casagrande, Costa, De Bastiani Alessandro, Tonon, Valenti)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'emendamento del consigliere Posocco, viene accolto.

Prima di passare alla votazione finale c'era l'intervento..

PUNTO N. 5: VARIANTE N. 52 - 2012 AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETTERE A, E, LEGGE REGIONALE 61/85, RIPERIMETRAZIONE, SUDDIVISIONE DEL COMPARTO 19E CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI APPROVAZIONE, possiamo passare alla votazione?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 9 (Antiga, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset,

Mognol, Posocco, Varaschin)
CONTRARI 1 (Campodall'Orto)
ASTENUTI 6 (Botteon, Casagrande, Costa, De Bastiani
Alessandro, Tonon, Valenti)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 28 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

- entra il consigliere Costantini -
- escono i consiglieri Fava e Maset -
(presenti n. 15)

PUNTO N. 6: INTERPELLANZA DEL CONS. VALENTI ALESSANDRO GRUPPO FORZA VITTORIO A OGGETTO: VITTORIO VENETO ABBANDONATA.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego consigliere per l'esposizione.

VALENTI - Consigliere Gruppo Partito Forza Vittorio:

Forza Vittorio non è soddisfatta di come stanno andando le cose ed è fortemente preoccupata per il continuo svuotamento della città di servizi e di opportunità di crescita anche culturale, inteso che la cultura rappresenta spesso un business anche dal punto di vista economico, basta saperla gestire.

La goccia che a nostro avviso ha fatto traboccare il vaso, naturalmente è l'abbandono, la dipartita ufficializzata sabato 28-9-2013 del Primo Fod il glorioso Quinto Corpo d'Armata che ha lasciato la Città della Vittoria decorata di Medaglia d'Oro al Valore Militare per la Resistenza. E la goccia finale di un fuggi fuggi che vedrà andarsene anche l'Agenzia delle Entrate nonostante i tira e molla in atto, se n'è andata la Pretura e il sistema giudiziario a Vittorio Veneto non è rimasto neanche il Giudice di Pace, la Comunità Montana è un agglomerato di inefficienze ed inutilità costose anche per il Comune di Vittorio Veneto, avevamo l'Università del Legno che a suo tempo è sparita, c'era l'Enel, a parco Papadopoli doveva arrivare la manna dal cielo, ed è in sempre più profondo abbandono, perfino la squadra di calcio, questo lo dico con ironia, ha cambiato nome e non è più solo della città ma si chiama Vittorio Falmecc San Martino Colle Umberto, si sente dire che chiuderà anche il Centro di Formazione Professionale che la Provincia gestiva da anni in città. Poi ci sono la cancellazione del Concorso Nazionale di Violino almeno per quest'anno, dopo mi pare che il Sindaco abbia assicurato che il prossimo anno ci sarà ma mi limito a quello di quest'anno, la biblioteca di San Giacomo ha perso l'interlocutore importante come l'Associazione Sintesi e Cultura, l'Accademia da Ponte gestita dall'attore e regista Edoardo Fainello si è vista costretta ad abbandonare il Teatro Da Ponte con il suo giro di 120 giovani iscritti a corsi di teatro e altri 2-300 che vi gravitano, apro una parentesi, con

4 attori a livello nazionale, con Martinez, con Salvadorès, la Regione Veneto destina 3 milioni di Euro al turismo religioso e Vittorio Veneto resta fuori da tutti e 4 i progetti, addirittura da quello intitolato la via dei Papi che in qualche maniera ci doveva interessare e meno male che nel programma elettorale divenuto programma di mandato della Giunta il turismo religioso occupa uno spazio importante.

Tutto ciò premesso, sottolineo che da oltre 2 anni per questo lo chiedo, perché non lo so, da oltre 2 anni Forza Vittorio non è invitata a condividere i programmi di questa Amministrazione, si chiede esiste, in questi 2 anni e mezzo è nata una strategia dell'Amministrazione, è nato un progetto, un programma di mantenimento dell'esistente o di sviluppo, se sì di che progetto si tratta? E' un progetto condiviso dalla città, il Consiglio Comunale ne sa qualcosa? Per quanto mi riguarda no.

In concreto a parte gli 80 posti di lavoro che dovrebbe portare il traforo di Santa Augusta a fronte di un esodo di ragazzi, vedo i miei figli, ce ne sono moltissimi che vanno all'estero perché qui non trovano assolutamente niente, non è che con 80 posti di lavoro al traforo si risolve qualcosa. Sul versante culturale chiedo non ritiene l'Amministrazione che credere in produttivi e solo costosi certi percorsi porti alla fine a un degrado irreversibile e permettetemi irriverente per la città e per i vittoriesi? Con l'occasione mi era venuta intanto che la scrivevo, ho letto questa notizia, con l'occasione chiedo se corrisponda al vero quanto dichiarato recentemente dal dott. Michele Bastanzetti alla stampa secondo cui lungo la bretella Viale Ippolito Pinto sarebbero stati piantumati 6 mila alberi di cui tra incuria, periodi siccitosi, mancata manutenzione, leggo dal giornale questa parte qua, azioni di vandali, siano rimasti meno di un terzo di quanto piantumato.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego Sindaco, la risposta.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Egregio consigliere mi permetta di dirle che già il titolo della sua interpellanza suona sgradevole, se non ricordo male buona parte di quanto è avvenuto nella lunga serie di premesse riportate nell'interpellanza è avvenuto in tempi nei quali anche lei era presente e partecipe alle attività di Amministrazione e sa bene dunque le motivazioni che spesso indipendenti dalla volontà amministrativa che hanno portato a certe soluzioni.

Tanto per dirne una se la squadra di calcio abbia cambiato nome a seguito di una fusione è risaputo da almeno 6 anni, comunque la squadra vittoriese erano oltre 20 anni che non militava in serie b, l'Amministrazione sta facendo la sua parte con l'adeguamento dello stadio, idem per l'Università del Legno, la Comunità Montana, ora trasformate in unione montana con legge Dario Bond e la sua parte politica e Reolon.

Per l'agenzia delle Entrate dopo la sentenza del TAR di cui abbiamo fatto ricorso e che ha sospeso per ora il trasferimento in caso di risposta negativa proseguiremo con il ricorso in Consiglio di Stato, ancora non è andata via.

Per il Comando, il glorioso Quinto Corpo d'Armata, noi come Amministrazione abbiamo fatto il possibile rivolgendoci alla massima autorità istituzionale, Garante della Repubblica, nonché Capo Supremo delle Forze Armate ma non è stata la nostra parte politica a decidere prima e fermare poi il decreto.

Non credo dunque sia imputabile ad una media Amministrazione Comunale come la nostra la decisione di una soppressione decisa dal Ministero della Difesa, aggiungo anche che oltre al primo FOD è stato soppresso anche il Comando di Napoli.

Per la Pretura e i Giudici di Pace, idem, come le sopra, le ricordo anche che la sede distaccata del Tribunale di Conegliano, Montebelluna e Castelfranco per gli stessi motivi sono state soppresse. Così come gli uffici dei Giudici di Pace di Castelfranco, Montebelluna, Oderzo e Asolo e tutto è concentrato su Treviso.

Sono tempi di crisi che coinvolgono tutti, per il Concorso Nazionale di Violino, ci siamo già risposti le ho dato una risposta che se scritta è scritta male.

Per la biblioteca di San Giacomo, Sintesi & Cultura sarà pure associazione meritevole ma non è concessionaria esclusiva per la cultura, per le assegnazioni ci sono le gare a norma di legge. Per l'Accademia da Ponte, l'attore e regista Edoardo Fainello è andato via per scelta propria, per le prove e la scuola di teatro era alloggiato in Teatro da Ponte con costi estremamente contenuti, mi creda altrove non sarebbe stata cosa impensabile.

Turismo religioso, caro consigliere, è turismo silenzioso e a Vittorio Veneto non manca di certo grazie anche ad alcune iniziative a tema, dove la Diocesi che l'Amministrazione ha appoggiato vedi il Ilgedarg di Binke oppure il recente convegno della scorsa settimana sul tempo il sacro, mi permetta un ulteriore inciso prima di venire alle risposte sull'argomento lei dice che Forza Vittorio non è invitata da due anni a condividere i programmi.

Non è del tutto vero se consideriamo che il Vicesindaco è di Forza Vittorio sta condividendo il programma amministrativo in Giunta e in Consiglio in perfetta sintonia con i Gruppi di maggioranza.

Veniamo alle sue domande, se esiste in progetto un programma vi chiedo ancora progetti, in questo momento il Governo decide tagli e restrizioni per tutti i Comuni, compreso Vittorio Veneto, abbiamo le emergenze che vengono dettate dal Governo centrale, quindi basta che chieda alle persone competenti a Roma.

Mi chiede degli strombazzanti posti di lavoro, a lei di certo non interessano, peccato infatti che sia uscito dall'aula nel momento della votazione quando era stato il momento in campo turistico non mancano iniziative.

Il Teatro Da Ponte a pieno regime, il Palazzo Todesco ha avviato una lunga serie di mostre, il prossimo completamento del Museo della Battaglia, 3 milioni di Euro per il rifacimento del Museo che sarà il punto centrale delle manifestazioni della Grande Guerra per lo sfruttamento degli insediamenti immobiliari in tutta la zona privata, mi auguro che quando qualcosa arriverà in Consiglio lei possa alzare la mano in senso favorevole.

Venendo al terzo punto, la domanda oltre che non essere chiara mi sembra ripetitiva, dovrebbe formularla meglio poiché vorrei capire a cosa si riferisce in particolare con gli improduttivi e costosi certi percorsi.

L'ha scritta lei...

(intervento senza microfono)

VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:

Improduttivi e solo costosi certi percorsi porti alla fine ad un degrado irreversibile permettetemi irriverente per la città dei vittoriesi, dal punto di vista della cultura Vittorio Veneto fa sotto zero rispetto ad altre realtà vicinissime.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Se lei si riferisce a delle iniziative culturali e pensiamo a Conegliano le posso dire che noi non abbiamo la fortuna di avere l'appoggio di Artematica che fino all'altro ieri ha sponsorizzato in gran lunga e ha finanziato le grandi mostre, vedi il Cima, vedi quanto altro.

Se si riferisce a quello...

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Guardi, le posso dire che il Teatro da Ponte mi pare abbia concluso l'anno scorso con una presenza di 50 mila persone. Prima per due anni è stato chiuso, allora non può dire che noi non abbiamo fatto... anche perché poi abbiamo altri... ci sono altre sale, pensiamo al Seminario, non so quante serate possa avere il Seminario. Però le iniziative, se la cultura deve essere finanziata...

VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:

Sindaco, le do solo un fatto, negli anni '80 Vittorio Veneto vendeva e questo è riportato da tutti i bollettini della Siae negli anni '80 Vittorio Veneto vendeva 29 biglietti più della sua popolazione, in un anno solo di teatro.

Oggi se va a guardare i bollettini della Siae nonostante le 50 mila presenze che abbiamo, non so quelli di quest'anno, parlo del 2012, siamo a 3 mila, 3.500, 5 mila, quindi siamo molto lontani, può darsi che ci sia stato un periodo migliore, può darsi che qualche Amministrazione non si sia interessata.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Non entro nel merito dei numeri perché non li conosco e non sono in grado di darle una risposta, io posso dire che siamo partiti da un teatro chiuso a riaprirlo a degli spettacoli che possono essere anche buoni, eccellenti, magari anche di bassa... di prestazioni popolari però penso che avere un Teatro da Ponte che grazie solo ed esclusivamente alla Fondazione Cassamarca perché noi non possediamo metri di teatro, il Teatro Accademia è lì proprietà del Comune di Conegliano, questo non è di nostra proprietà.

VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:

Il Comune compra 90 sere l'anno a Conegliano.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Signori, vi ringrazio per l'appassionata...

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Nel merito di una città che sta morendo probabilmente, come dice lei abbiamo avuto dei momenti di degrado ma stiamo cercando di risalire la china con quello che possiamo in tempi sicuramente di difficoltà.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Per l'appassionata discussione vedo un intervento sempre per... per fatto personale.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Assessore:

Consigliere Valenti, date sempre ragione perché oltre che ad essere amico sei una persona molto lungimirante però in 30 anni in Val Lapisina c'erano 9 scuole, 8 ristoranti e alberghi, hanno perso il posto di lavoro 165 persone direttamente l'indotto, 3 distributori, due panifici, due macellerie, nessuno ha fatto una piega, il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto non si è mai preoccupato di quello che succedeva in Val Lapisina, si preoccupa giustamente che la gente vada a teatro. Allora qua i consiglieri comunali mi dicono sempre che mi interessa solo della Val Lapisina, nessuno si interessa della Val Lapisina.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie assessore, grazie consigliere, ringrazio tutti della presenza, chiudo questa sessione del Consiglio Comunale, notte a tutti.

- La seduta è chiusa alle ore 00.20 -

IL PRESIDENTE
ANTIGA ENNIO

IL SEGRETARIO
TRAINA LORENZO